ANNO XV NUM. 7

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

LUGLIO, 1934 XII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XV - N. 7 LUGLIO 1934 - XII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

CRONACA: Ravenna - Brescia - Trieste - Perugia - Alessandria - Torino - Catania - Rimini - Lombriasco - Casale Monferrato - Messina - Napoli - Borgomanero - Legnago - Trento - Cagliari - Mogliano Veneto - Modena. — IN FASCIO: Iniziative dell'Unione interni della Casa Madre - Borgomanero - Siziano (Pavia) - Savona - Milano - Roma (Testaccio) - Torino Valsalice - Treviglio - Cagliari. — Le Unioni sono pregate. — Pro lampada all'Altare di Don Bosco — Sottoscrizione permanente pro "Voci Fraterne,,.

DICHIARAZIONE.

Non v'è città, paese, Casa Salesiana, Unione ex Allievi ecc. che non desideri qui figurare. Per vana ostentazione forse? No certo, bensì perchè sia palese il proprio amore a Don Bosco e serva di emulazione.

Ben di cuore dunque lo facciamo, per quel poco che la ristrettezza dello spazio consente. Cronaca però non arida, ma vibrante dell'amore che ovunque ha esploso verso il nostro Grande Santo.

RAVENNA.

Il Convegno del 15 aprile.

E' una festa che si ripete tutti gli anni, in tutte le case di D. Bosco.

Gli ex Allievi tornano sempre volentieri a questa festa. Lasciano per un giorno le preoccupazioni assillanti della vita, ritornano ragazzi fra quelle mura che li ospitò fanciulli in anni vicini o lontani.

Così fu quest'anno, così sarà per l'avvenire, ovunque sorge una Casa Salesiana nella quale i figli del popolo, nel nome di D. Bosco, ricevono una istruzione ed una educazione cristiana, sociale per ben vivere.

A Ravenna questa festa si è svolta il 15 aprile scorso. Sono intervenuti una settantina di ex Allievi, molti si sono accontentati di aderire in ispirito perchè troppo lontani.

Nella funzione religiosa, nel convegno, al pranzo sociale, fraternamente confusi giovani e anziani, operai, professionisti, dottori, in allegra unione di spiriti, proprio ad immagine dell'universalità dell'Opera Salesiana.

Era intervenuto da Lugo, l'avv. Montanari per parlare agli ex Allievi ancora una volta di Don Bosco santo, dell'opera sua, degli ex Allievi. Era intervenuto da Milano, in rappresentanza degli ex Superiori, il sig. D. Divina, che conta tanti amici nella nostra Sezione.

Al pranzo, tra i cartelloni umoristici e le portate, poche ma abbondanti, si alternarono nella schietta allegria, suoni, canti, discorsi. Orchestrine improvvisate continuarono in cortile l'allegro cameratismo, cementando sempre maggiormente quello spirito fraterno che unisce tutti gli ex Allievi nel nome di D. Bosco.

BRESCIA.

Giornata trionfale di S. Giovanni Bosco.

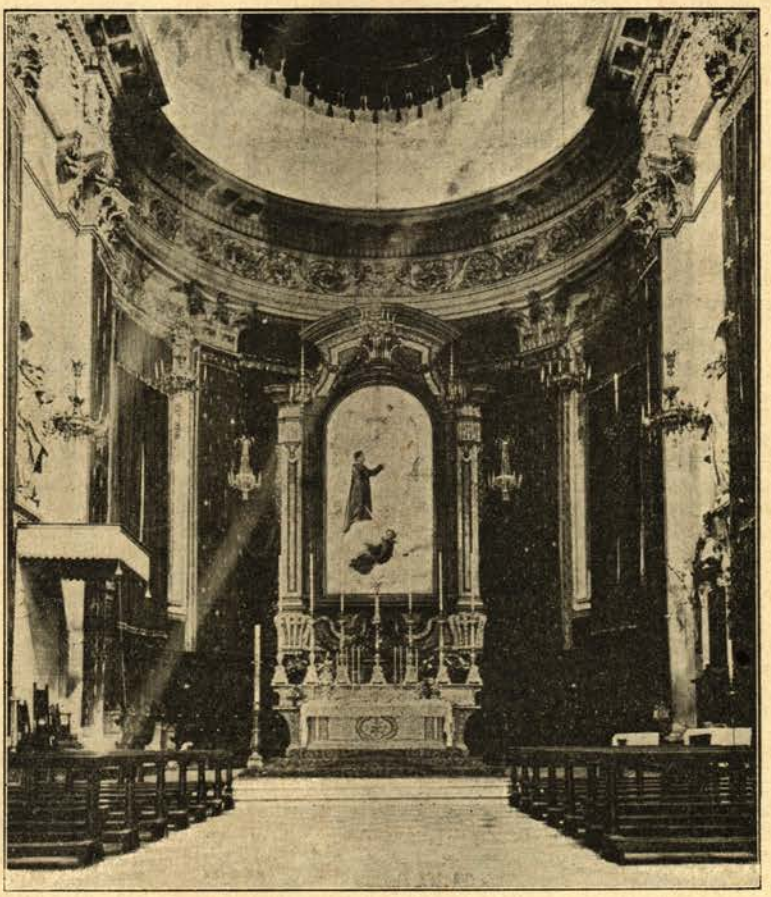
(29 Aprile).

Giornata di trionfo per il nuovo Santo, ben preparata negli spiriti dal riuscitissimo Triduo di predicazione e nell'organizzazione dall'Opera Salesiana, che mise in linea tutti i suoi giovani, i suoi ex Allievi, i suoi cooperatori, giubilanti per la festa del loro cuore e per l'adesione spontanea e calorosa della cittadinanza e delle sue maggiori autorità. Copioso è stato durante le prime Messe l'omaggio eucaristico al Santo, da parte dei membri dell'Azione Cattolica e dei fedeli.

Alle 10.30, la Cattedrale gremita, S. Ecc. Mons. Vescovo celebrava il Pontificale. L'addobbo, i moltissimi e ricchi lampadari sfolgoranti di luce, l'effige del Santo, splendente negli intonati colori e nei riflessi luminosi che vi si proiettavano, formavano un quadro incantevole. Le maggiori autorità cittadine erano in appositi banchi del coro senatorio; il vice Prefetto cav. Verlichi anche in rappresentanza di S. E. il gr. uff. Salerno, il Primo Presidente della Corte d'Apello comm. Botturini, il Sostituto Procuratore del Re comm. Papa in rappresentanza del Procuratore Generale, il vice segretario federale cav. Giovesi anche in rappresentanza del comm. Vicari, assente da Brescia, il comm. Petragnani commissario dell'Amministrazione provinciale, il Podestà conte Fausto Lechi e il vice Podestà cav. Gino Rovella, ufficiali del comando della Divisione militare, il colonnello comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il seniore Bernardi per il comando del VII Raggruppamento Camicie Nere, il seniore Parenti per il comando della XV Legione M.V.S.N., il centurione cav. Biloni per l'Opera Naz. Balilla,

il comm. Francesco Folonari, il conte Vincenzo Calini, il cav. Salsotto preside del R. Liceo-Ginnasio Arnaldo, la contessa Beldi-Calini presidente dei Templi Votivi, le rappresentanze della Giunta Diocesana e della Presidenza dell'Associazione degli ex Allievi.

V'erano pure le rappresentanze dei Parroci urbani, dei vari Ordini Religiosi e dell'Ufficio Missionario Diocesano. Le due cantorie erano



occupate da ex Allievi, molti dei quali venuti anche dalla provincia; nella navata centrale una forte rappresentanza dei Chierici dei due Seminari, indi, assiepato in ogni spazio, il pubblico, che seguì attento e devoto la cerimonia.

Accolto il Vescovo da un maestoso *Sacerdos et Pontifex* cantato dalla Cappella del Seminario di S. Angelo, si è iniziato il Pontificale. Al Vangelo S. E. il Vescovo è salito in pulpito per l'omelia. Dal Vangelo della Messa di S. Giovanni Bosco, S. E. Mons. Tredici trasse praticissime considerazioni, affermando che nell'educazione del fanciullo, il quale alla nascita presenta il grande mistero del suo avvenire, occorrono *la fiamma dell'amor divino, la fede vivissima, l'ausilio del soprannaturale.*

E' poi proseguita la Messa, con le splendide esecuzioni del Coro seminarile diretto da Mons. Gallizioli.

Alle 17 il Vescovo ridiscendeva in Cattedrale, di nuovo stipatissima, per il canto dei Vespri solenni, dopo i quali dal pulpito tenne il Panegirico sul Santo, illustrandone con ampiezza la vita e le opere; dopo aver dimostrato come il Signore susciti in ogni tempo anime grandi e prodigiose, che vengono in soccorso dell'umanità, e che lasciano una grande scia luminosa sul loro passaggio, rivolse un caldo appello ai genitori perchè sappiano modellare la loro azione educativa sull'esempio di Don Bosco.

Un poderoso *Te Deum,* cantato dall'immensa folla, e la benedizione eucaristica impartita da S. E. chiudevano le funzioni, mentre il pellegrinaggio dei fedeli è continuato fino a notte tarda.

La giornata salesiana rimarrà certo indimenticabile, e da essa sono da attendersi copiosissimi frutti.

Convegno ex Allievi.

Molti gli intervenuti. Fra essi i sigg.: Nulli Oreste, cav. uff. Rossetti, Paglia Giulio, Ferrari Bernardo e Dal Ri G. Carlo e i soci avv. Lazzari, dott. Pierantoni, avv. Paris, Nereo Arlango, nonchè una rappresentanza degli Uomini Cattolici del rione salesiano.

Dopo il più cordiale benvenuto del sig. direttore, prof. Don Agostino Desirello, ha la parola il presidente avv. De Lauso, che interessa vivamente i soci sull'argomento *Don Rua e gli ex Allievi*. Egli documenta con la lettura di parecchi scritti del Primo Successore del nostro Santo Don Bosco, come Don Rua possa considerarsi il vero creatore del movimento ex Allievi. Mette in rilievo il carattere di *ideatore* nella personalità di Don Bosco, e quello di *realizzatore pratico* dell'idea del Padre, in quella di Don Michele Rua, che — vivente ancora il Maestro e dopo la morte di lui — seppe dare all'Opera Salesiana tale rapido e vasto impulso nel mondo, che ha del miracoloso! La preoccupazione costante e fattiva di Don Rua fu certamente il benessere e l'assistenza anche materiale oltre che morale degli operai usciti dai laboratori salesiani nonchè degli studenti che lasciavano i collegi. Così efficace era l'influenza esercitata dallo spirito salesiano di Don Rua sia presso gli operai che presso i dirigenti di aziende (spesso ex Allievi), che più volte fu chiamato a comporre dissidi gravissimi fra maestranze e datori di lavoro, ed è famosa la provvidenziale composizione del disastroso sciopero degli Stabilimenti Poma di Torino. L'oratore rievoca anche un episodio personale: l'incarico avuto da Don Rua (di cui è nipote), in gioventù, appena laureato, di studiare e attuare una cassa di previdenza sociale e di assicurazione per operai usciti dalle scuole professionali salesiane; cassa che ebbe vita rigogliosa finchè, per la nota legge, non venne assorbita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Nutriti applausi segnano la fine della interessante esposizione.

Alle paterne parole di incoraggiamento del sig. Ispettore salesiano segue un'ampia discussione sul mezzo migliore per aumentare il numero dei soci, cercando, anzi scovando quegli ex Allievi che da tempo non frequentano le riunioni e altri che per essere forestieri e forse recentemente stabilitisi a Brescia, non sono a conoscenza della nostra Unione.

Il sig. ispettore Don Colombo propone di sospendere le nuove elezioni, riaffidando interinalmente ai soci che attualmente ricoprono le varie cariche il mandato; con la sola variante della segreteria che viene affidata — su proposta del sig. Direttore — al consigliere uscente Dal Ri. Questi, dopo avere tentato di esimersi per difficoltà personali e professionali, finisce per accettare, promettendo che farà quanto potrà.

L'attuale Presidenza e Consiglio in carica dovranno dunque per quest'anno *lavorare in estensione*, occupandosi cioè di aumentare il numero dei soci, perchè poi l'anno venturo il nuovo Consiglio eletto possa *agire in profondità* nel campo della riorganizzazione e di attività salesiane della nostra Unione.

Altre proposte pratiche sorte dalla discussione cordiale, furono:

a) *Ogni ex Allievo si impegni di cercarne almeno un altro (entro un mese — dice il Direttore, con santa impazienza!...).*

b) *Scovato il nuovo ex Allievo, mandargli gli inviti per le adunanze e sempre, anche se non interviene. Così pure fargli mandare, oltre al Bollettino locale dell'Opera, anche il* Bollettino Salesiano *di Torino.*

c) *Pubblicare sul Bollettino locale, su* Voci Fraterne *e sui giornali politici letti in città, le relazioni delle nostre riunioni, le deliberazioni che vi si prendono, gli avvenimenti lieti o tristi relativi a qualche socio, inviando in tal caso il giornale alle famiglie.*

L'Ispettore insiste infine perchè si tenga aggiornato l'elenco dei soci. Raccomanda ai presenti di essere sempre costanti frequentatori delle adunanze per dare il buon esempio agli altri. Suggerisce al Direttore che in occasione di Convegni degli ex Allievi, faccia schierare, a riceverli, i giovani allievi, uno dei quali dirà due parole di *ben venuto* a questi anziani, che coi loro ritorni periodici presso gli antichi loro Educatori daranno loro la sensazione dello spirito di riconoscenza verso i superiori e di fraternità fra compagni che li dovrà animare quando lascieranno il collegio o l'oratorio per entrare nella vita!

All'agape, veramente fraterna, svoltasi in piena allegria... di vera marca salesiana, pronunciarono applauditi brindisi il sig. Direttore, il cav. Rossetti, l'avv. Lazzari, il Segretario del Gruppo Uomini Cattolici, l'avv. Paris e il Presidente tutti inneggiando alla concordia che deve sempre regnare fra ex Allievi, e facendo voti che mai ci siano discordie o divergenze personali; nella quale deprecata eventualità, viene proposto di costituire presso la Presidenza una specie di arbitrato amichevole che componga al più presto ogni dissidio.

Alla fine, il sig. Ispettore, rilevata l'allegria dei convenuti, se ne compiace perchè conforme alle direttive del Santo Fondatore che sempre insegnò ad amare Dio in letizia; loda l'idea che il Presidente intervenga a pacificare gli animi se qualche questione personale sorgesse e ristabilire quella *carità fraterna* che è l'essenza della dottrina cristiana e salesiana.

ACQUA DA TAVOLA **SARD**

Sapone JAZZ

Soc. An. RINALDI & DEMARCHI

TORINO (Porta Palazzo)

TRIESTE.

Onoranze a Don Bosco: 3-6 maggio.

(3-6 Maggio).

Anche Trieste doveva ed ha dato il proprio tributo al Santo dei tempi nostri. Nei giorni 3-4-5, tridui di preparazione predicati in quattro chiese: S. Antonio Nuovo, S. Vincenzo de' Paoli, S. Giacomo, alle Grazie. Il giorno 6 — solennità — Messa della Comunione generale in dette quattro chiese e in Maria Ausiliatrice, la chiesa dei Salesiani. Pochi minuti prima delle 10, gli ex Allievi, con la numerosa banda salesiana diretta dal volontario di guerra e fascista della prima ora, maestro Vianello, si recarono alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, per assistere al solenne Pontificale, celebrato da S. E. Mons. Fogàr presenti tutte le autorità. L'omelia del celebrante, dopo il pontificale, fu un inno magnifico al grande Educatore che seppe dare una gioventù formata all'amor di Dio e della Patria. L'inno « Giovinezza » e Marcia Reale salutarono Vescovo e Autorità all'uscita dal tempio.

Alle 16 la processione per prender parte alla quale fluisce da tutte le parti ogni ordine di associazione e di persone.

Con l'uscita del trono del Santo, dietro al quale procede attorniato dal clero, il Vescovo che regge la sacra Reliquia, la processione si mette in movimento offrendo uno spettacolo coreografico pittoresco e quanto mai suggestivo, che si impone con la sua solennità, agli animi della folla immensa accalcantesi al passaggio. E l'aria è piena di suoni delle musiche che si alternano a canti devoti.

Due ore trascorrono prima che il trono del Santo rientri nella sua casa. Il corteo era davvero interminabile. E dietro alla reliquia del Santo, portata dal Vescovo, una fiumana di popolo.

La via dedicata al Santo.

Sono, infatti, le 18.40 quando il quadro del Santo col trono, perviene sulla via del ritorno, al quadrivio delle vie Orlandini, Zorutti, Leone Fortis ed ex Lavoratori. Qui il Vescovo, benedicendo, nomina la via « San Giovanni Bosco », mentre il coro di mille voci canta l'inno del Santo.



PERUGIA: La Processione in onore di Don Bosco esce dal Duomo.

Giunti poi sul piazzale il Clero si dispone ai lati della scalea che sale all'altare del Santo, a ricevere il Vescovo. Fra i prelati è l'ex Direttore Salesiano Don Falch. Il Vescovo, mentre tutti accompagnati dalla banda cantano l' « Inno a Don Bosco », sale all'altare, si fa innanzi e in un applaudito discorso esalta il Santo educatore della gioventù. Quindi, levando il Santissimo, benedice la folla, che in perfetto ordine esce dal recinto, dietro le bande che si avviano suonando, alle loro sedi.

Nel vasto recinto rimasero sino a tarda ora molti degli abitanti del rione ad ammirare l'altare del Santo fantasticamente illuminato.

Questo il lato esterno delle feste, ma il bene grande che alle anime ne è venuto a Dio solo è noto e a quanti del nostro grande Santo hanno subìto l'irresistibile fascino.

PERUGIA.

Feste in onore di Don Bosco.

(3-6 Maggio).

Le feste si svolsero in cattedrale, precedute da un devoto triduo e da conferenze. Se ne ebbe una la sera del 26 aprile nella sala dei Filedoni e una la sera del 28 nella sala dei Notari, tenuta l'una e l'altra da Don Antonio Cavoli sulle missioni salesiane del Giappone. Una terza il martedì 1° maggio, pure nella sala dei Notari dall'on. Egilberto Martire.

La mattina del 3 maggio Comunione generale (un migliaio) dei *Balilla;* così nelle due mattine seguenti Comunione dei giovani. Il 4 fu la volta delle Associazioni (maschili e femminili) di Azione Cattolica; il 5 dei Collegi ed Istituti. Celebranti, nei tre giorni, Mons Boccali, Mons. Baratta, S. E. l'Arcivescovo Diocesano Mons. G. B. Rosa. Predicatore del triduo il salesiano Don Tommaso Stile sui temi: *l'Apostolo, l'Educatore, il Santo.* La cattedrale sempre stipata.

La sera della vigilia vespri pontificali di S. E. Mons. Alfonso De Sanctis, Vescovo di Todi. Numerosissime le Comunioni la mattina della festa. Alle 10, presenti tutte le autorità, pontificale di Mons. Rosa, che al Vangelo presentò Don Bosco quale sole fulgente in seno alla Chiesa di Dio.

Alla sera grandiosa processione: tutta Perugia vi convenne. Dall'alto della gradinata, rientrando in duomo, l'Arcivescovo parlò all'immenso popolo lodandone la fede, incitandolo alla devozione verso il nuovo Santo. In duomo discorso di Don Stile, *Te Deum* di ringraziamento e trina benedizione. Quindi illuminazione del duomo, del campanile, della piazza.

E gli ex Allievi?

Si erano data solenne parola nel Convegno del 29 aprile: parteciparono poi in numero stragrande a tutte le manifestazioni civili e religiose e alla processione recarono, accompagnandolo quale scorta d'onore, lo stendardo del Santo. Essi furono davvero *pars magna* delle feste.



La Processione in Corso Vannucci sta per rientrare in Duomo.

Le Commemorazioni.

Furono tenute a tutti gli alunni delle Scuole Elementari a iniziativa dell'ispettore scolastico cav. prof. Armando Fratini,; così altra commemorazione si ebbe al *Corso di coltura per avanguardisti,* tenuta dall'ex allievo avvocato G. Pasquariello, attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Durante le feste, degne di particolare lode le esecuzioni musicali della Cappella di San Lorenzo, formata dai Seminaristi sotto l'abile direzione dell'esimio maestro cav. Alessandro Pascucci.

M. TOSINI & C.
Padiglioni P. San Carlo - TORINO
(lato portici) Telefono 46.573
PENNE STILOGRAFICHE
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

ALESSANDRIA.

Le feste in onore di Don Bosco.

(6 Maggio).

Che Don Bosco avesse diritto a omaggi particolarmente devoti nella terra che fu sua era prevedibile, ma che le solennità fossero per assurgere alla grandiosità cui pervennero era lecito dubitarlo.

Le più rosee previsioni furono sorpassate. E lo diciamo subito: gli ex Allievi vollero davvero dimostrare con un'attività prodigiosa il loro amore a Don Bosco.

Manifesti, giornali, programmi richiamarono al massimo tempio — il duomo — la cittadinanza, che rispose in massa. La vasta chiesa gremita e pure la piazza: predicatore del triduo il prof. Don Luigi Ricaldone. Oratoria di pretto stile salesiano: facile, convincente, efficace.

La benedizione, nelle due prime sere, impartita da S. E. Mons. Bagliardi, nella terza da S. E. Mons. Jara, salesiano.

La solennità.

La mattina, funzioni speciali con Messa, Comunione e commemorazioni per le scolaresche.

La mattina di domenica un sole fulgido salutò la grande giornata. Altro sole fulgido — Sole Divino — illuminò le anime dei tanti che s'accostarono alla Mensa Eucaristica. Nel solo duomo oltre tremila furono le Comunioni in quella mattina.

Alle 10.30 il Pontificale di S. E. Mons. Vescovo diocesano. Assistenti in mitra Mons. Villa, Mons. Bagliardi, Mons. Jara. Tutte le autorità e un popolo immenso.

Al Vangelo l'omelia di S. E. Mons. Milone, che tratteggia i tre grandi amori del Santo: *A Dio, alla Madonna, alla Chiesa.*

La Processione.

Intanto dalle 14 alle 16 è un affluire di autobus, che scaricano sulla piazza del duomo, giungenti da' punti diversi dei dintorni, numerosi pellegrini. Alle 16 la processione comincia a snodarsi. Per prima la banda salesiana del collegio maschile San Giuseppe. Segue il collegio di S. Chiara e dell'Orfanotrofio. Le associazioni maschili di A. C. sono quelle che più alto intonano gl'inni, guidati dalle cantorie di Spinetta e di Cristo. Poi i terziari francescani e serviti, gli oratoriani e i collegiali salesiani di S. M. di Castello con la rappresentanza degli ex Allievi.

Appena prima del clero vengono le figlie di M. Ausiliatrice precedute dalla loro bandiera rossazzurra e dalle signore del Comitato in velo.

Nel clero numerosi parroci ex Allievi salesiani e rappresentanti degli ordini regolari. I protonotarii mitrati: Mons. Bagliardi e Mons. Villa, S. E.za Mons. Vescovo sono scortati dagli studenti universitari del G. U. F.; S. E. Mons. Jara reca la reliquia « ex ossibus » del Santo, accompagnato dai salesiani locali, tra i quali il direttore prof. Don Salvatico Magno.

Infine un grande quadro di Don Bosco è recato fra un trionfo di fiori su macchina del cav. Passaggio ornata artisticamente dal sig. De Vercelli. E' attorniato da ex Allievi e da allieve che portano gli stemmi delle varie nazioni dove l'opera salesiana si è diffusa. Il gonfalone municipale apre poi la via ad autorità e a immensa folla di pubblico.

Entusiasmo di folle.

La grande processione incede per via Cavour, piazza Garibaldi, corso Roma, via Umberto, piazza Vittorio e via Parma. Balconi e finestre sono ornate; da molti si gettano fiori. Anche i palazzi del Governo, del Municipio, del Tribunale, sono ornati di damaschi e alla sera vengono illuminati. Folle imponenti fanno ala al passaggio e applaudono a Don Bosco.

Quando la testa del corteo ritorna in piazza della Cattedrale il grande quadro del Santo non è ancor giunto a corso Cannoni.

Con massima disciplina i processionanti prendono nella piazza della Cattedrale i posti strettissimi loro assegnati, cosicchè all'arrivo dei vescovi tutta quella marea entusiasta può sentire il saluto e le parole di ricordo che il prof. Don Ricaldone pronuncia da un improvvisato pergamo.

S. E. Mons. Milone benedice infine la folla con l'Adorabile Sacramento.

Inni e suoni si intrecciano a lungo sulla piazza che non sfolla mentre le mille lampadine della facciata illuminano sempre più quel quadro spettacoloso di fede.

Conferenza dell'on. Buronzo.

Alla sera il teatro municipale fu affollato all'inverosimile per la commemorazione civile che l'on. Vincenzo Buronzo tenne di Don Bosco, a cura della locale Società di Storia.

Tutte le autorità circondavano l'oratore e un alto parlante ne trasmetteva la chiara parola in piazza Vittorio, ove un'altra folla ingente partecipava alla manifestazione.

L'on. Buronzo si rivelò ancora una volta artista del dire, saggio interprete della storia. Del Santo piemontese tratteggiò la giovinezza, la popolarità, l'italianità dando risalto alla potenza dell'ideale cattolico che porta e alimenta civiltà in confronto ad altri ideali antichi o recentissimi che l'umanità dividono e indeboliscono. Don Bosco fu il lavoratore dello spirito e anche della materia: per questo l'augurio che in suo nome si fa al popolo è quello di pane ed amore.

L'oratore fu interrotto frequentemente da applausi e ovazionato in fine. Come calorose dimostrazioni di simpatia raccolse il salesiano argentino Don Seriè, del Capitolo generale, che in nome della Società Salesiana ringraziò per le degne onoranze, pronunziando anche commoventi espressioni di affetto pel Santo di

nostre terre e per l'esempio da lui lasciato a' suoi figli di fermissima dirittura nella sua vita apostolica.

Convegno ex Allievi.

Il Convegno ex Allievi di Alessandria che sarà ricordato da tutti come il Convegno della Canonizzazione di Don Bosco, è riuscito oltre ogni previsione. Circa sessanta intervennero di presenza mentre altrettanti inviarono l'adesione, spiacenti di non poter partecipare alla gloriosa giornata.

lesiano « S. Giuseppe », prof. Don Magno Salvatico, ha per tutti gli intervenuti parole fraterne e dimostra apertamente l'amore grande che ha per gli ex Allievi interessandosi vivamente di tutto ciò che concerne l'Unione.

Interrotto il Convegno, tutti gli ex Allievi si recano al Duomo ove assistono al Pontificale celebrato dell'Ecc.mo Vescovo diocesano, Monsignor Nicolao Milone. Una rappresentanza di ex Allievi fa servizio d'onore per il ricevimento delle autorità politiche e militari coadiuvando gli ex allievi mons. Sassi e mons.



Gli ex Allievi non sono più una parola, ma un fatto compiuto ed evidente, sono una schiera compatta di camerati uniti nel nome del Santo loro Profettore e ad Alessandria hanno contribuito validamente alla buona riuscita dei festeggiamenti indetti in onore di S. Giovanni Bosco. Durante la settimana di preparazione si sono interessati e messi a disposizione del Comitato per quanto era in loro possibilità.

Alle ore 9.30 della domenica 6 maggio ebbe luogo l'assemblea, che riuscì animata quanto mai: prese la parola il solerte assistente ecclesiastico Don Franco Carnovali, che tanto fa per la nostra Unione, quindi il presidente Roda, il quale, coadiuvato dal segretario maestro Cabella, diede un breve resoconto dell'annata trascorsa e chiese ad ognuno dei presenti la cooperazione per l'affermarsi della nostra cara Unione, cooperazione che ognuno promette.

Prima di recarsi al solenne Pontificole, S. E. Mons. Jara, Vescovo salesiano della Terra del Fuoco, dà a tutti gli intervenuti la sua benedizione, benedizione tanto più cara perchè impartita da un missionario che tutto se stesso ha dato per l'affermarsi della nostra Fede in terre lontane.

Il molto rev. sig. direttore del Collegio sa-

Ragni. Finita la solenne funzione si ritorna al Collegio, ove ha luogo il banchetto, reso più solenne dall'intervento di S. E. Mons. Milone e S. E. Mons. Jara, nonchè per la presenza del cav. uff. dott. Orazio Gay in rappresentanza dell'Ill.mo sig. Segretario Federale. Alla fine dell'animato banchetto, prendono la parola l'assistente ecclesiastico Don Carnovali che è di tutti noi l'amoroso padre, il comm. Tacchino, il dott. Lenti, il parroco Don Rangone e il prof. Fracchia, tutti ex allievi. Nel frattempo la Banda dell'Istituto Salesiano, diretta con cura solerte e con passione encomiabile dal maestro salesiano Giuseppe Ughetto, ci rallegra con i suoi inni. Si passa quindi in cortile ove l'ex allievo cav. Mignone, valente fotografo della nostra città, è pronto per alcuni gruppi fotografici riuscitissimi. Sono le 15 e alcuni ex Allievi devono recarsi al luogo di concentramento della processione per mettersi a disposizione del direttore di essa, mons. Civera. I capi gruppi sigg. Tomalini, Scarone ed altri si fanno in quattro perchè tutto proceda bene, mentre guida la processione il prefetto del Collegio Salesiano, il carissimo Don Brambati, coadiuvato da alcuni giovani del Collegio. Gli altri ex Allievi prendono posto dietro il Collegio e fra questi il Conte di Groppello e il dott. Pier Costanzo Lenti portano i

cordoni d'onore della macchina, gentilmente concessa dal cav. Passaggio, su cui è recato un grande quadro con l'effigie del Santo.

Alla sera sono ancora gli ex Allievi che si prestano per il servizio in teatro, e quando l'on. Buronzo termina la sua meravigliosa orazione e il rev.mo Don Giorgio Seriè, che ha voluto esserci vicino nella meravigliosa giornata, ha ringraziato a nome del Rettor Maggiore dei Salesiani, Alessandria unita intorno al suo Santo, ognuno ritorna alla propria casa, felice di aver trascorso una giornata che rimarrà memorabile in ogni cuore, giornata che è stata una dimostrazione formidabile di fede e durante la quale gli ex Allievi hanno dato e dell'Università; commercianti, impiegati, professionisti, ecclesiastici. Alcuni vennero espressamente da molto lontano. Si potè avere presenti parecchi dei Direttori passati in questo mezzo secolo: non tutti, perchè o lontani molto o trattenuti dalle celebrazioni del Santo, o, purtroppo, passati al premio eterno, come D. Filippo Rinaldi, che fu il primo, e Mons. Marengo, D. Sammori, D. Riccardi, D. Baratta, D. Francesia, D. Armelonghi. Intervenne pure qualcuno dei Salesiani che lavorarono a lungo nella Casa; e gli ex Allievi si trovarono così perfettamente ambientati.

I convenuti si raccolsero nel teatro dell'O-



se stessi con quell'entusiasmo e quella devozione che sola è possibile in chi, nel Collegi di Don Bosco, ha vissuto gli anni migliori della propria gioventù.

TORINO.

Gli ex Allievi di S. Giovanni Evangelista celebrano il Cinquantenario dell'Istituto.

Il Convegno annuale degli ex Allievi ha rivestito questa volta un significato particolare. La Casa di S. Giovanni Evangelista in Torino, fondata da S. Giovanni Bosco nel 1884, celebra il suo *Cinquantenario*. La prima manifestazione si è avuta nella giornata del giovedì 10 maggio, come inizio e annunzio di altre celebrazioni che si faranno in seguito.

Nonostante i molti e vari impegni che trattengono in questa stagione non pochi degli inscritti, s'è avuto nondimeno un concorso numeroso, dove gl'intervenuti rappresentavano tutte le fasi dell'Istituto: dalla prima fondazione dei *Figli di Maria*, al periodo dell'*Ospizio* di studenti e artigiani fino al più vicino delle *Scuole Elementari e Ginnasiali Pareggiate*, tanto per soli interni, quanto, dopo il 1923, per interni ed esterni: uomini che hanno passata la sessantina, e giovanotti di Liceo ratorio S. Luigi, col loro presidente dott. Antonio Trabucco, e il vice presidente, dott. Angelo Pichetto, e il segretario Giovanni Mathis. La tornata, presieduta dal sig. ispettore dott. D. Arnaldo Persiani e dal direttore prof. Don Attilio Bettini, fu occupata dalla Commemorazione Cinquantenaria dell'Istituto detta dal prof. D. Alberto Caviglia, che ha veduto sorgere la Casa, e che ha tracciata la storia dell'opera secondogenita di Don Bosco, dal 1847, in cui s'iniziò l'Oratorio di S. Luigi, fino alla inaugurazione della chiesa, nel 1882, e poi la storia dell'Istituto dal 1884 al presente, terminando col lanciare la proposta di porre una lapide che ricordi il Santo Fondatore e le vicende della Casa e i frutti da essa prodotti. E già una cospicua offerta era pervenuta, seduta stante, al prof. D. A. Calvi che sinora con tanto amore si è occupato degli ex Allievi. Ma all'agape lietissima, il cav. Michele Gili riprese la proposta, dichiarando che gli ex Allievi vorranno per sè l'onore di farla collocare. Il sig. Ispettore chiuse il convegno annunziando che dal prossimo giugno s'inizierà nella Casa il convegno religioso del primo venerdì del mese per gli ex Allievi, allo scopo di continuare e rafforzare in loro lo spirito di Don Bosco.

CATANIA

(10 Maggio).

Il Santo della moderna Italia glorificato dai suoi ex Allievi delle Provincie di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.

La glorificazione di D. Bosco Santo, iniziata a Roma in S. Pietro e sul Campidoglio, prosegue in ogni parte di questa nostra Italia, di cui il Santo è insieme figlio degnissimo e gloria purissima.

Non fa meraviglia quindi che il suo spirito mite e fascinatore abbia destato fremiti di commozione nel cuore dei suoi ex Allievi siciliani che lo acclamano, oggi più che mai, loro Maestro e Padre.

Convenuti nella nostra città, il giovedì 10 maggio, dalla Provincia e da quelle di Siracusa, Ragusa ed Enna, essi si radunarono nell'Istituto S. Francesco di Sales, per riaffermare, nella forma più solenne, i loro vincoli di indefettibile attaccamento all'Opera Salesiana.

Adunata magnifica, così simpaticamente caratteristica degli Istituti di D. Bosco, che richiama ogni anno, con la suggestività dei ricordi, coi veterani le falangi giovanili, concordi tutti ed affratellati nel nome del Grande Educatore. Il magnifico Istituto, pavesato di festoni e di trofei e da una gala multicolore di orifiamme e di *placards,* si animava fin dalle prime ore del mattino, di una folla varia di sacerdoti e di ufficiali, di professionisti e di personalità, di operai del pensiero e del braccio.

Ascoltata devotamente la S. Messa, durante la quale furono eseguiti canti liturgici e mottetti di circostanza, i congressisti passano nell'elegante salone delle adunanze, salutati dalle note della Banda dell'Ospizio Salesiano S. Cuore della Barriera e dagli applausi degli alunni dell'Istituto che facevano ala d'onore al loro passaggio.

L'adunanza.

Il salone presentava il magnifico colpo d'occhio delle occasioni solenni. In apposito palco d'onore, sul cui sfondo di velluto cremisi campeggiava, in mezzo ad un trofeo di luci e di bandiere, l'immagine sorridente del nuovo Santo, presero posto, fatti segno al loro ingresso ad una entusiastica ovazione di simpatia, mons. prof. Carmelo Scalia, Vicario dell'Archidiocesi Catanese, in rappresentanza di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo, il rev.mo Don Antonino Orto, ispettore delle case salesiane di Sicilia e Malta, i due relatori del Congresso comm. prof. Baldassare Gambino della Regia Università di Roma e il cav. avv. Vincenzo Patanè, i Direttori delle case salesiane della città, il presidente regionale della Federazione Siciliana ex Allievi, cav. dott. Mario Stella, il presidente dell'Unione S. Francesco di Sales, dott. Vincenzo Scelsi, il preside del Regio Ginnasio-Liceo Cutelli, cav. uff. A. Micalella, il comm. avv. Capparelli e D. B. Zarbà-d'Assoro, delegato regionale siciliano della Federazione e segretario del Congresso.

Posti distinti nel salone erano riservati ai Direttori salesiani e alle Unioni ex Allievi degli Istituti residenti nelle provincie convocate, la rev.ma M. Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice col suo Consiglio e le Dirigenti delle Unione ex Allieve, i Consigli Direttivi delle Unioni locali al completo, l'Ufficio-stampa e Segreteria del Congresso, il venerando prof. Casagrande della nostra Università, un largo stuolo di professori degli Istituti scolastici della città.

Aderirono il Rettor Maggiore dei Salesiani, rev.mo D. Pietro Ricaldone, Don Giorgio Seriè del Capitolo Superiore, il comm. avv. Felice Masera, presidente nazionale, Don Panciatichi, assistente ecclesiastico nazionale, le Unioni di Sicilia e di Malta non rappresentate al Congresso, gruppi di ex Allievi non ancora organizzati da vari centri dell'Isola, presenti in ispirito all'apoteosi del novello Santo.

Il Congresso.

Dopo l'inno a D. Bosco, cantato a coro con accompagnamento di banda e distribuito l'elegante programma a stampa dello svolgimento del Congresso, mons. C. Scaglia recita la preghiera di rito di apertura.

Invitati dal regolatore del Congresso D. B. Zarbà-d'Assoro, vengono alla pedana a porgere il loro saluto ai Congressisti un giovinetto dell'Istituto a nome del Collegio che offre la sua signorile ospitalità, il presidente regionale cav. M. Stella a nome del Consiglio Direttivo ex Allievi e il rev.mo sig. ispettore D. A. Orto, il quale aggiunge una delicata parola di ringraziamento al rappresentante dell'Arcivescovo, al Preside del Liceo Cutelli, al comm. prof. Gambino, venuto espressamente da Roma per svolgere insieme col cav. avv. Vincenzo Patanè i due importanti temi posti all'ordine del giorno del Congresso.

I congressisti, ad ogni nome, accolgono con applausi le parole del rev.mo sig. Ispettore, al quale tributano alla fine una vibrante manifestazione di simpatia, come a colui ch'è l'intelligente organizzatore e l'attivo centro dinamico di tutte le onoranze a Don Bosco.

Le acclamazioni si rinnovano a salutare le dichiarazione del preside Micalella, il quale tesse un caloroso elogio alle Scuole Salesiane, e per accogliere l'oratore designato per lo svolgimento del primo tema del Congresso: *L'ex Allievo, la sua famiglia, la sua azione sociale, ai riflessi della luce della santità di D. Bosco.* Il relatore, seguito dal più vivo interesse dell'assemblea, con parola eletta ed incisiva, riassume in una sintesi felicissima i tratti più caratteristici della fisionomia morale del vero e genuino ex Allievo di Don Bosco e della sua azione famigliare e sociale, tratti che si possono ridurre ai due punti programmatici dello Statuto: vita cristiana come la interpretò e



CATANIA : il magnifico gruppo degli ex Allievi Siciliani intervenuti al Congresso del 10 maggio.

praticò D. Bosco; apostolato cristiano come lo intese e realizzò D. Bosco.

La brillante relazione che si chiude con un accenno efficace all'opera spiegata da Don Bosco per avvicinare il trono dei Savoia alla Cattedra di Pietro e per rendersi provvido tramite di pace e di concordia a tutti i popoli del mondo affratellati nel nome di Cristo, è salutata alla fine da una calorosa ovazione.

L'assemblea ritorna attentissima quando accenna a parlare l'avv. Vincenzo Patenè, relatore del secondo tema: *L'ex Allievo, cooperatore nato dell'Opera di Don Bosco Santo,* che l'oratore imposta sulla massima: *Fraternitatem diligere, regem servire, Deum timere.* Egli sviluppa con brio e foga oratoria i tre punti, accennando in modo particolare alle Missioni Salesiane, ai doveri sociali e religiosi degli ex Allievi, con riferimento al nuovo clima storico dell'Italia di oggi. Chiude con un inno di calda ammirazione all'opera vigile dei suoi antichi maestri, i benemeriti figli di D. Bosco.

Terminati gli applausi che sottolineano la bella relazione, il regolatore D. B. Zarbà-d'Assoro eleva una mozione d'ordine per cui, data la natura squisitamente apologetica dei due temi i quali raccolgono in sè l'assenso di simpatia del Congresso, propone l'abbinamento di essi in un unico ordine del giorno. Passa quindi alla lettura dell'ordine del giorno, accolto ed approvato all'unanimità fra gli applausi entusiastici dell'assemblea. Apre quindi il campo alla discussione e dà la parola all'universitario Nigro, all'avv. Cuteri, al rag. Mazza dell'Unione di Modica, al can. Calì e al comm. Capparelli dell'Unione di Randazzo.

La discussione vivace, brillante, cui partecipano ad un dato punto anche mons. Vicario e il sig. ispettore D. Orto, chiarisce, sottolinea e mette in più bella luce i vari punti dell'ordine del giorno. D. B. Zarbà-d'Assoro risponde ad alcune osservazioni dei vari oratori, enumera le varie forme di attività con cui l'ex Allievo può fiancheggiare l'Opera Salesiana, specialmente con la preghiera e la propaganda e raccomanda infine alla benevola attenzione dei convenuti le sorti del locale Istituto Salesiano di beneficenza, cioè l'Ospizio S. Cuore della Barriera. L'esortazione, efficace e commovente, trova le vie del cuore, così che i Congressisti, accogliendo una pratica proposta dell'avv. Cuteri, iniziano subito una colletta a favore dell'Ospizio.

Sono le 12, quando, dopo di aver votato l'invio di telegrammi di omaggio al S. Padre, al Rettor Maggiore dei Salesiani, e ai Dirigenti Nazionali del movimento ex Allievi, prende la parola mons. Vicario per porre un degno suggello alla riuscitissima e magnifica Giornata Sociale.

Egli riassume bellamente lo svolgimento delle varie trattazioni, incita tutti i presenti all'apostolato del bene nel nome di D. Bosco, enumera per esaltarle le benemerenze dei Salesiani in Sicilia, benemerenze che culminano oggi nella fondazione del nuovo Liceo Salesiano nella nostra città.

Al grido fatidico di *Viva Don Bosco Santo* e al suono di una marcia festosa, si chiude il Congresso, lasciando in tutti con le più soavi impressioni i più fecondi propositi di bene.

Fuori intanto il fotografo attende per tirare il gruppo-ricordo: tra i congressisti si compiace posare anche l'on. Egilberto Martire, che in quel momento giungeva da Roma per la commemorazione civile del pomeriggio.

L'agape fraterna, allietata da brindisi e più tardi da scelti pezzi di musica, eseguiti dalla banda dell'Ospizio S. Cuore, fu tutta improntata a quella esuberante cordialità, che caratterizza questi periodici raduni degl'Istituti di Don Bosco.

Presero la parola, elettrizzando l'uditorio, l'avv. Poli, l'avv. Vecchio, il sig. Agatino Allegra con bei versi in vernacolo, il Direttore del Collegio Salesiano di Randazzo D. Angeleri, il rev.mo sig. Ispettore, mons. Vicario, ed infine, applauditissimo, l'on. Martire, il quale improntò, più che un brindisi, una di quelle sue felici improvvisazioni, in cui non si sa se più ammirare la genialità del pensiero o la squisita venustà della forma. Rievocò care memorie e speranze del passato, riannodandole alle realizzazioni del presente clima storico della Patria, per riaffermare, lui, milite della prima ora delle sante battaglie di Dio nel nome di Don Bosco, l'attaccamento indefettibile a lui e alla provvidenziale Opera sua.

Nel pomeriggio, egli stesso tenne l'annunziata commemorazione civile di Don Bosco Santo, nel vasto cortile dell'Istituto affollatissimo, presenti le Autorità cittadine e le più spiccate personalità della città. Commemorazione che riuscì una novella, superba apoteosi del glorioso Santo della moderna Italia.

I festeggiamenti a Don Bosco Santo.

(27 Maggio).

Aggiungiamo brevi parole che almeno accennino al tributo che Catania ha dato a Don Bosco con una serie di festeggiamenti che hanno trascinato tutta la città, magnifica, superba, devota attestazione di amore e devozione verso il grande Santo. Solennissime le funzioni in Duomo e a S. Placido, innumeri le Comunioni. In Duomo celebrava l'Arcivescovo di Siracusa, Mons. Ettore Baranzini. A dodici altari, conttmporaneamente venne distribuita la Comunione. Uomini, donne, giovani e giovinette, fanciulli e fanciulle, bimbi; uno spettacolo che rinsalda la fede, muove a preghiera, conquide i cuori. E dopo nuove ondate di popolo, la grande policroma folla che assisterà al solenne pontificale. E con essa tutte le autorità non una eccettuata per una dimostrazione di religiosità così imponente che penna non sa descrivere, labbro non sa dire. Alle 10, preceduto dal clero, l'Arcivescovo Mons. Carmelo Patanè canta la Messa pontificale. I cantori delle tre Case Salesiane di S. Gregorio, Pe-

dara e Catania eseguiscono con impeccabile senso d'arte la *Missa Jubilaris* del Vittadini. Altoparlanti trasmettono alla folla stipata sulla piazza musica e funzione. Al Vangelo S. E. Mons. Peruzzo tesse l'elogio del Santo. Don Bosco giganteggia così dinanzi alla folla nel grandioso quadro dell'opera sua e del tempo che fu suo presentato dall'oratore con vibrante avvincente eloquenza. Alla stessa ora, nella parrocchia di S. Placido, analoga funzione si sta svolgendo, celebrata dal Vicario Generale Mons. Carmelo Scalia per le Beniamine e i Fanciulli cattolici. Grande adunata d'innocenza e di fede.

La Processione.

Alle 17 il grande necessario raduno. Un brulichio, uno sfociare da ogni parte nella piazza grandiosa. Ma in breve per l'opera organizzatrice di Mons. Scalia, animatore di tutto il ciclo di festeggiamenti, ciascuno ritrova i segnali di riferimento, i punti di contatto e di sbocco. L'immenso nastro si snoda nella dignità del rito. Prime le organizzazioni cattoliche maschili e femminili: è tutta una fiorita di fresca giovinezza cristiana che parla all'anima di pacata bontà e di candore. Quindi le ex Allieve, le Dame Patronesse, le Cooperatrici e le altre donne appartenti a organizzazioni. Poi i giovani, oratori, collegi, ospizi, studenti, artigiani. E il corteo passa: inni e preghiere. E' la volta degli uomini cattolici. Quanti! Poi gli ordini religiosi, il clero, i prelati: finalmente l'Arcivescovo con la reliquia di Don Bosco: passa Don Bosco. Altolevato su un'automobile infiorata, illuminato e aureolato da una luce di fiamma. Dietro tutte le autorità cittadine, quindi le organizzazioni fasciste. Calano le ombre ed allora le prime luci e poi, in breve, tutta una festa, un trionfo di luce: tutti i palazzi dipendenti del Comune, quello del Governo, la sede del Fascio, la mole imponente del Duomo ardono di cento e cento lampade, che corrono attraverso le linee architettoniche, come cordoni di fuoco stagliando la sagoma degli edifizi.

Piazza Duomo sembra trasfigurata da una volontà incoercibile di abbellirsi, di esser degna di accogliere il Santo.

Sul frontale di Porta Uzeda, a caratteri di fiamma, un fantastico « Viva S. Giovanni Bosco » splende come un faro di orientamento al corteo, che a mano a mano sfocia nella vastissima piazza.

E dappertutto vessilli e vessilli e gagliardetti e orifiamme, che accendono nell'aria i colori d'Italia.

Su la scalea del Duomo è stato improvvisato un altare.

Il Simulacro ondeggia sulla folla, imboccando la piazza. E' un attimo d'attesa. Un solo. La folla lancia all'unisono un evviva. Poi i fazzoletti agitati in un bianco concitato sfarfallio, sembrano dare ali d'argento a quell'evviva, suscitando, nel crepuscolo della sera, un'ondeggiante nuvola chiara.

Suonano le musiche, in una simpatica discordanza, che rimanda gli echi festosi, come in una gara di soverchiarsi a vicenda.

L'entusiasmo raggiunge il diapason del più alto parossismo di commozione e di gioia.

Squillano a un tratto i campanelli liturgici. La folla tace.

Gesù, dall'alto del suo altare, si appresta a benedire. Gli altoparlanti intonano il *Te Deum* di ringraziamento. E il canto prorompe da mille petti gagliardi, riempie tutto di sè la vacua soronità dell'aria.

E' tutta una tensione di anime. Le trombe dànno l'attenti. Le fronti si curvano: l'alito di Dio passa propiziante su la folla prostrata che un istante dopo grida, con tutte le voci, perdutamente, il suo saluto: « Viva Don Bosco! ».

Il rito è compiuto.

Pubblicazione per tutti:

Ultimissimi Chiarimenti e Prontuari
per le Ritenute Imposta di Ricchezza Mobile Cat. C 2
a Impiegati e Operai - per l'anno 1934

Richiederla al Tipografo Editore:

M. ALESSANDRI - Torino Via Robilant, 3 Telefono 47-669

contro invio di L. 4 (più spese postali).

Altri modelli esclusivi: LIBRI PAGA settimanali, quindicinali, mensili e LIBRI Matricola operai impiegati e pienamente aggiornati

MESSINA.
Il Convegno del 13 maggio.

Il Consiglio direttivo dell'Unione, con a capo l'infaticabile nuovo presidente prof. Rizzo, si presentava con una relazione densa di lavoro compiuto e con un programma davvero promettente.

La sistemazione completa della magnifica sala arredata con gusto ed eleganza che la rende degna dei locali dell'Oratorio e senza dubbio una fra le migliori delle sedi sociali delle Unioni d'Italia.



Essa è provvista anche di un magnifico bigliardo per l'acquisto del quale hanno voluto contribuire, con delicato, gentile pensiero, il sig. Don Orto, ispettore della Sicilia, che nutre per l'Unione uno speciale affetto; il signor Don Di Francesco, direttore del San Luigi e Don Angeleri, direttore del San Basilio di Randazzo.

Mancava in essa il busto del nostro gran Padre. E però il Consiglio affidò l'incarico al caro allievo Cannavò, che in pochi giorni modellava su una base artistica, un grazioso mezzo busto di Don Bosco che il 13 mattina all'apertura del Convegno, nel magnifico salone del teatro, in una fantasmagoria di fiori, di piante e di luce fu scoperto fra grida di gioia e di giubilo di ex Allievi e di Superiori che nulla sapevano della gradita sorpresa preparata loro dal Consiglio Direttivo.

Il caro Presidente disse parole di circostanza, ricordando anche l'indimenticabile Don Lovisolo, che regna nel cuore di tutti in una dolce visione di bontà e di paternità.

Si iniziarono i lavori del Convegno secondo il programma annunziato. Lesse una bellissima relazione su « L'opera sociale di Don Bosco » il dott. De Stefano e su « Il metodo educativo di Don Bosco » l'avvocato Romano, entrambi applauditi. Dopo le relazioni si aprì la discussione nella quale parteciparono diversi ex Allievi con proposte varie e improntate tutte all'amore, alla riconoscenza verso Don Bosco e i figli suoi. E fra un fragoroso battimani fu avanzata perfino l'ardita proposta di rendersi promotori di un monumento al Santo della gioventù in una pubblica piazza di Messina.

Il sig. Direttore, l'amatissimo Don Allegra, anima, vita, spirito dell'Unione e dell'Oratorio in tutte le manifestazioni, s'alza per raccomandare l'adesione completa di tutti alla festa di Don Bosco. E la sua parola calda, commossa, commovente, trascina tutti in un grido solo: Viva Don Bosco!! Viva i Salesiani!!

Parlano, ricordando i lieti giorni della giovinezza, diversi ex Allievi; tutti efficaci, appassionati, specie l'amico Finocchiaro col suo accento sentitamente affettuoso verso i compagni, superiori e sopratutto verso Don Bosco. Da ultimo prende la parola il sig. Ispettore: semplice, eloquente, gentile dice della gioia provata al principio dell'adunata con l'inaugurazione del busto al gran Padre e ricorda che la gioia intensa, che questa primavera ha riservato ai figli di Don Bosco deve essere promessa e proposito per tutti di seguire l'esempio di Lui.

Sciolta la seduta con canto dell'inno a Don Bosco si passa al gruppo fotografico sugli scalini della chiesa, nella quale la mattina, tutti gli ex Allievi avevano assistito alla Santa Mes-

sa e moltissimi partecipato alla Santa Comunione.

Dopo il gruppo il pranzo sociale. Tutti indistintamente nella più schietta allegria hanno fatto onore alle squisite pietanze che l'infaticabile Don Scelsi coadiuvato dal simpaticissimo Don Papa ha preparato, dalla pasta asciutta al dolce, con signorilità e abbondanza.

I canti e l'allegria tutta salesiana furono coronati da una poesia in vernacolo letta dal vecchio ma sempre giovane Gullì, il primo dell'Oratorio e da un opportuno discorso dell'avvocato Salvatore, rimembrante il passato e



pieno di riconoscenza, verso i Padri Salesiani e San Giovanni Bosco.

Il signor Ispettore chiuse il pranzo con la distribuzione delle tradizionali caramelle, fra canti, evviva Don Bosco e i Salesiani.

La sera Benedizione e quindi in teatro dove ci attendeva la graziosa e simpatica operetta musicale « Una gara in montagna » messa su con gusto e senso artistico dai due chierici studenti di teologia: Don Paternò e Don Crimi, ai quali inviamo il nostro sentito ringraziamento.

Il prof. Cernuto con la brillante interpretazione del sig. Tor-Soloni ha allietato la serata riscuotendo, insieme con gli altri interpreti ex Allievi e allievi, vivissimi applausi.

In questa giornata ci ritrovammo tutti con la presenza e col ricordo, dai più giovani ai più vecchi ex Allievi, dall'operaio più umile al professionista, impiegato, magistrato, artista, insegnante, tutti in quella fraterna intimità che solo Don Bosco sa e può ispirare nelle anime e nelle sue case Salesiane, dove alleggia ancora e aleggerà sempre il suo sorriso buono di Padre amoroso e santo.

Intanto il consiglio direttivo continua nel suo lavoro indefesso e ben presto darà ancora all'Unione la bandiera che sarà benedetta quanto prima, e con la soddisfazione e la gioia di tutti intitolerà al Padre amato « Don Bosco Santo » una delle vie adiacenti all'Oratorio; a suo tempo ne daremo relazione.

NAPOLI.

Solennità in onore di Don Bosco.

(18-20 maggio).

Napoli cattolica — quindi tutta — ha voluto onorare Don Bosco e la solennità di tali onoranze fu sì grande che ne rimarrà perenne il ricordo.

La funzioni religiose si svolsero in Duomo. Le giornate del triduo poterono dirsi le giornate della gioventù che in Don Bosco Santo come ebbe un grande amico qui in terra ha oggi un grande Protettore in cielo. Nè la città rimase insensibile, ma si sentì anzi trascinata da quest'onda irrefrenabile di entusiasmo mossa da quella gioventù che fu ed è sì cara a Don Bosco.

Alla domenica 20 si ebbe la trionfale giorchenata conclusiva. Non si esagera asserendo che in quel giorno si toccarono le più alte vette del fervore, e la preghiera sia stata il canto magnifico delle anime. Alle 7,30 S. E. Mons. D'Alessio vescovo ausiliare dell'Em.mo celebrava Messa bassa pontificale per le Opere Salesiane all'altar maggiore della cattedrale. In alto Don Bosco, apostolo dell'Eucaristia, dalla sua gloria sorride benedicente alle centinaia e centinaia di giovani comunicandi, vera fioritura d'anime protesa a Dio nel nome di Don Bosco.

Alle 8, nella Basilica di S. Restituta, Mons. Fabozzi, assistente generale della Giunta Diocesana, condirettore dei Cooperatori Salesiani, celebra per le Associazioni di Azione Cattolica. Il celebrante con felice inspirata parola rievoca la luminosa figura del Santo.

Alle 8,30 nella Regia Cappella del Tesoro di S. Gennaro Mons. Rocco di Torrepadula celebra per le Associazioni Cattoliche di Beneficenza e Mons. Pergami per le Arciconfraternite, mentre la folla, la grande folla anonima, fin dal primo mattino porta in duomo il sorriso letiziante della propria preghiera semplice e fervida.

Alle 10 non solo il duomo, ma anche la piazza, è stipata. La Messa e il grande pontificale di S. Em.za il Card. Ascalesi vengono diffusi dalla Staz. *Eiar* di Napoli; alla stessa ora, in piazza Plebiscito, il Salesiano Don Rubino, Console Capp. Gen. della Milizia, celebra Messa per più di 20.000 artiglieri convenuti a Napoli per il Terzo Raduno Nazionale.

La funzione in duomo — presenti tutte le autorità, l'*elité* dell'aristocrazia, i nomi più cospicui, le più distinte personalità assurge a una grandiosità senza pari.

Si direbbe che lo slancio architettonico accompagni lo slancio di elevazione di tutto un popolo, riunito nella preghiera all'Augusto Principe Ereditario, all'Ecc.mo Cerdinale celebrante. E lo spettacolo si rinnova, più grandioso ancora nel pomeriggio.

Alle ore 18,30 hanno inizio i Vespri solenni. La folla frattanto aumenta in modo inverosimile.

La Cattedrale non può più contenerne; il popolo si addensa nella lunga via Duomo in attesa dell'arrivo del Principe di Piemonte.

Sulla porta maggiore della Cattedrale il Rev.mo Capitolo Metropolitano, in cappa magna, attende l'augusto Principe, mentre arriva in Duomo il corteo che accompagna al trono l'Em.mo Cardinale Arcivescovo.

L'attesa diventa intensa di fervore: sono le 19,30 quando viene annunziato l'arrivo dell'augusto Principe dall'uragano di applausi che si propaga lungo via Duomo.

Al suo giungere viene ossequiato dal Rev.mo Ispettore Salesiano Don Simonetti, dal conte Statella, Presidente del Comitato Esecutivo e da Don Piacente. Sulla soglia lo riceve S. E. Rev.ma Mons. Meo, circondato dal Capitolo Metropolitano. Scoppia in chiesa, appena la folla lo scorge, un applauso altissimo, significativo. Il Card. Ascalesi scende dal trono e gli si fa incontro. Il Principe saluta con effusione e prende posto in *cornu evangeli* su apposito tronetto.

Sale allora il pergamo Mons. Fabozzi, che con elevata oratoria rievoca la nobilissima figura del grande Santo, soffermandosi sul di lui sistema pedagogico, sulla sovrannaturalità del suo apostolato, sulla fecondità prodigiosa delle sue opere.

Dopo il canto del *Te Deum* l'Em.mo imparte la Benedizione Eucaristica e la benedizione pastorale indulgenziata.

A sera già tarda, per le vie, ancora il brillare delle molte scritte luminose *Viva Don Bosco* parlavano di feste riuscite veramente grandiose sotto ogni rapporto.

Grande parte di tale felice riuscita si deve al programma musicale eseguito alla perfezione; degno di particolarissimo rilievo la grandiosa *Messa festiva* a tre voci del Salesiano Don Alessandro De Bonis, giudicata un vero capolavoro.

Brevi cenni questi e assai insufficienti, per un'idea delle solennità svoltesi a Napoli, dove di Don Bosco ancora sono ricordati i rapporti — sia pur fugaci — con l'antica dinastia e dove le generazioni dell'oggi lo conoscono in particolare per i suoi due Istituti esistenti in città, l'uno e l'altro intesi al bene del popolo e in particolare della gioventù.



***

Nè finirono così le onoranze a Don Bosco. S. Em.za dispose che domenica 27 maggio fosse per tutte le parrocchie dell'Archidiocesi giornata di preghiera, affinchè il popolo impetrasse dal Signore, per l'intercessione di Don Bosco, le più elette grazie e benedizioni nella Chiesa, sull'Italia, sulle famiglie.

" L'ELETTRICA "

Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour)

TORINO Telef. 51.228

Il più vasto assortimento:

MATERIALE ELETTRICO

LAMPADARI LAMPADINE

BORGOMANERO.

Feste religiose-civili a S. Giovanni Bosco
Convegno annuale del 20 maggio.

Anche quest'anno il nostro Convegno ebbe splendida riuscita. Già di per se stesso richiamava sempre largo stuolo di ex Allievi: l'occasione dei festeggiamenti che Borgomanero tributava a Don Bosco Santo valse ad aumentarne il numero.

Gli ex Allievi residenti in Borgo presero già parte attiva alle celebrazioni precedenti alla Solennità, non mancando al ricevimento del Vescovo Missionario S. E. Rev.ma Mons. Coppo, alle sue infervorate prediche serali del Triduo e alla rappresentazione cinematografica pro Missioni Salesiane.



Domenica 20 maggio un largo numero di ex Allievi si accostarono alla S. Comunione, sia nelle S. Messe celebrate alla Collegiata che in quelle celebrate in Collegio. Alle 10 coll'offerta del vermouth d'onore vennero ricevuti gli entusiasti ex Allievi giunti da paesi viciniori e da lontane città. Alla S. Messa celebrata dal rev. sig. Ispetore, in suffragio di tutti i Soci defunti, il rev.mo celebrante rivolse un infervorato discorsino spronando tutti a mantenersi forti nel superare tutte le difficoltà che sorgono per il bene dell'anima nostra, la quale è destinata a eterni giudizi.

In un salone appositamente preparato si iniziò poi:

L'assemblea generale.

Attorno al presidente dell'assemblea prof. Don Rivolta, ora Ispettore e già direttore del Collegio di Borgomanero, siedono a fargli corona il sig. Direttore dell'Opera Salesiana Borgomanerese, il Presidente dell'Unione dott. Zoja coi membri dott. Masini, geom, cav. Maggioni e gli ex Allievi anzianissimi sigg. Pirali Antonio, Antonioli G. e Nizzola Serafino.

Apre la seduta il sig. Direttore prof. Don Maniero, porgendo un paterno saluto tanto ai giovani quanto agli anzianissimi figli educati nei collegi od Oratori Salesiani, che oggi riuniti promettono di mantenersi fedeli ai programmi che suggeriscono i Salesiani anche se non sono per loro i medesimi educatori dei tempi più o meno remoti.

Segue il giovane licenziando Andreoni Luigi, che promette, a nome di tutti i suoi compagni di attendere con interesse lo svolgersi del Convegno per disporsi in avvenire anche con sacrificio a non mai mancare ai raduni che indirà l'Unione. Il Presidente sorge per manifestare il suo rallegramento coi nuovi Soci e per mettere a conoscenza dell'assemblea quanto si è potuto svolgere nel decorso anno sociale e proporre varie iniziative da concretarsi.

Con memore pensiero fraterno ricordò i Soci defunti: *Marino Giuseppe* di Vigevano e *Bartolomeo Erbetta* di Borgomanero, entrambi preparati al gran Premio Celeste, attraverso a lunghe malattie edificantemente sopportate.

Il sig. Trentani, cassiere dell'Unione, dichiarandosi pronto di raccogliere subito dopo l'assemblea, le quote per il 1934-35, dà la passata relazione finanziaria, la quale si chiuse con deficit a causa di una sorpresa... notturna avuta nello scorso marzo. Approvate le due relazioni, dovendosi procedere alle elezioni del Consiglio, il sig . Direttore propose all'assemblea la riconferma delle medesima Presidenza coll'aggiunta di due nuovi membri: sig. dott. Fornari Mario e sig. Mario Micheletti. La proposta venne all'unanimità accolta da fragorosi applausi di approvazione.

Il segretario, che fin'ora ha diretto lo svolgersi dell'o. d. g. porge, a nome della nuova Presidenza formalmente costituita, un grato ringraziamento per la fiducia di cui è circondata, e la promessa di fare il possibile per portare a sempre nuove affermazioni la nostra

amata Associazione. Il riconfermato Presidente della Unione, coadiuvato dal Presidente dell'assemblea, e dal sig. Direttore, passano alla solenne consegna delle tessere e distintivi ai licenziandi.

I tre più giovani neo ex Allievi fregiarono tra gli applausi frenetici i tre più candidi anzianissimi ex Allievi diretti di Don Bosco Santo. Mentre l'assemblea volge al termine giungono gli ex Allievi delegati alle funzioni celebrate nella nostra bella Chiesa Collegiata, e sono i Canonici Don Lucchini, cav. Don Teruzzi, Don Gerli, Don Cerutti, Don Savoini accompagnati dai membri della Consulta Municipale, pure ex Allievi, cav. uff. Giov. Del Boca e sig. Carlo De Bernardi. Dopo viva raccomandazione fatta ai licenziandi da parte del segretario di portare sempre con onore il distintivo da poco ricevuto, prega pure tutti i presenti di leggere i comunicati che mensilmente verranno pubblicati sul giornalino « La Voce del Collegio » oppure sulla rivista di Torino « Voci Fraterne ».

Ancora affrettate proposte e discussioni (non messe nel dimenticatoio da parte della Presidenza) e poi l'adunanza venne chiusa dalla buona parola del sig. Don Rivolta, che portò anche il saluto e la benedizione del sig. Don Ricaldone, IV Successore di Don Bosco Santo.

Tra le numerose adesioni ci giunse graditissima quella del prof. Don Panciatichi, segretario internazionale degli ex Allievi. Alle ore 12.15 ben ordinati sul palco a gradinata appositamente approntato dal consigliere sig. Cassina Franco, colla onoratissima presenza di S. E. Mons Coppo, l'ex allievo sig. Lovazzano ci riprodusse in un magnifico gruppo, attorno al bel monumentino di S. Giovanni Bosco.

L'agape fraterna.

Venne per la prima volta apprestata sotto l'ampio porticato tutto pavesato a festa. Cogli ex Allievi sedettero a mensa Mons. Vescovo col rappresentante di Mons. Prevosto, del sig. Podestà, del Segretario Politico del P. N. F., il Presidente del Consiglio Parrocchiale delle Associazioni Cattoliche, tutti i sigg. Superiori dell'Istituto e i Chierici Novizi. Al termine del succolento pranzo, di cui va lode al generoso sig. Prefetto Economo Don Papone, non mancarono indovinatissimi brindisi.

Celebrazione civile.

Ricevuta la S. Benedizione Eucaristica impartita da S. E. Mons. Vescovo nella chiesa parrocchiale, gli ex Allievi ancora in buon numero si recarono al Teatro Sociale dove l'Ill. sig. Podestà di Borgomanero avv. Gianni Colombo, in una mirabile orazione, presentò Don Bosco Santo, opostolo presso le generazioni civili e selvaggie dei sentimenti che solo da Roma s'irradiano; la Croce del Cristo Redentore è il simbolo della Roma conciliata col Capo della Universale Famiglia Cristiana.

A sera nel vasto cortile del Collegio illuminato e rallegrato dal concerto della banda cittadina e da un films missionario, colla folla innumerevole convenuta per venerare e baciare la S. Reliquia di Don Bosco, ritrovando gli ultimi rimasti a chiudere la giornata che Borgomanero entusiasta ha celebrato in onore del Grande Apostolo, abbiamo l'assicurazione che Don Bosco rimarrà ancora in queste plaghe, da lui visitate, in perenne benedizione.

Instituto SANITAS

IGIENE - ORTOPEDIA

Dr. C. BOLLA

Via Consolata, 11 (di fronte al Santuario) **TORINO** **Telefono 45.811**

Lavorazione e confezione speciale di Cinture Ventriere - Cinti erniari - Calze elastiche Medicazione - Oggetti di gomma.

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

LEGNAGO.

Festeggiamenti a D. Bosco - Convegno.

Preceduta da un triduo predicato dal salesiano Don Giuseppe Oldani e dal rev.mo monsignore Giuseppe Manzini, Vicario Generale della Diocesi di Verona, è stata celebrata, domenica 20 maggio, la festa di San Giovanni Bosco.

La chiesa arcipretale di Porto, sul cui ingresso principale spiccava la scritta: « Elevate plausi - date fiori - a San Giovanni Bosco - giovani figli del popolo - che del Prete Santo foste - missione, grandezza, corona », doviziosamente addobbata per l'occasione, ha visto sopra l'altar maggiore, spiccava in uno sfolgorio di luci e di gloria. L'organo, toccato dalla mano magistrale del concittadino prof. Bernardello, diffondeva per le ampie volte le note vibranti dell'inno al Santo cantato a piena voce dagli allievi ed ex allievi, ascoltato con reverente raccoglimento da tutti gli astanti.

Monsignor Fortunato Bonetti, arciprete del Duomo, assistito anche dai Sacerdoti del Collegio, celebrò la Messa solenne prelatizia, cantata dalla *Schola Cantorum* del Noviziato di Este su coro a tre voci del Perosi. Sedeva all'argano il prof. Bernardello.

Al Vangelo, dal pergamo, Mons. Manzini, con parola facile e smagliante, ha tessuto un



tutte le mattine i diversi pellegrinaggi giovanili della plaga ed ha accolto ogni sera imponenti folle di popolo. Il nostro San Giovanni, in alto sull'altar maggiore, circonfuso di luci, le mani raccolte in preghiera, sembrava volesse stringere con l'anima sua quella di tutti i presenti.

La domenica di chiusa, festa di Pentecoste, fu una giornata di magnifico entusiasmo, per il meraviglioso succedersi dei sacri riti e per il risveglio spirituale di anime.

Al mattino alle 7.30 nella chiesa di Porto celebrò il divino Sacrificio il rev.mo monsignor Manzini il quale distribuì la santa Comunione a circa un migliaio di fedeli. La *Schola Cantorum* dei Novizi del Manfredini di Este eseguì durante la Messa mottetti e canti sacri.

Alle ore 10 nel Duomo di Legnago, riccamente parato, presenti le Autorità religiose, politiche, civili e militari, gli allievi del Collegio Salesiano con i loro Superiori e l'Ispettore delle tre Venezie rev.do Don Luigi Besnate, gli ex Allievi, i cooperatori, le cooperatrici ed una folla straripante di popolo, ebbe inizio la celebrazione ufficiale della festa.

San Giovanni Bosco, raffigurato in un grande quadro sullo sfondo absidale del tempio, magnifico panegirico sul nuovo Santo, tratteggiandone la figura sotto il duplice aspetto di educatore e di apostolo. Commentando alcuni versetti del Salmista, espose in una sintesi meravigliosa la vita di Don Bosco, la caratteristica della sua opera, il prodigioso trionfo dei Salesiani nel mondo. Con felicissime applicazioni e rapidi spunti di attualità, con raffronti geniali, con slanci poetici che toccarono le altezze dell'oratoria, tenne avvinto il numerosissimo uditorio per più di un'ora, lasciando in tutti un'immagine cara del popolarissimo Santo della gioventù.

Alle ore 16 nella chiesa di Porto seguirono i Vespri solenni, dopo i quali si snodò la processione. La reliquia di Don Bosco, portata dal rev. Don Besnate ispettore delle Tre Venezie e scortata dai Confratelli del Santissimo, passò trionfante e benedicente attraverso le vie principali di Porto e di Legnago fra l'entusiasmo di una folla reverente e commossa. Le campane di qua e di là dall'Adige suonavano a festa, mentre la banda cittadina, con ritmica cadenza, effondeva tutt'intorno le note di sacri inni.

All'imponente corteo hanno partecipato le confraternite religiose, le associazioni giova-

nili di azione cattolica maschili e femminili, le donne cattoliche e gli uomini cattolici, i collegi maschili e femminili, le organizzazioni giovanili del regime, rappresentanze delle Opere Pie, allievi ed ex Allievi, cooperatori e cooperatrici. Mèta della processione fu il Duomo di Legnago dove tutti i partecipanti si raccolsero per il canto del *Te Deum* di ringraziamento e per la Benedizione Eucaristica impartita dal rev.mo Mons. Bonetti.

In tal modo anche Porto e Legnago, che non vogliono essere seconde a nessun altro cen-



Il gruppo dei più vecchi ex Allievi di Legnago.

tro, hanno voluto celebrare le glorie del popolare e grande Santo Giovanni Bosco.

Il Convegno degli ex Allievi.

Una settantina di ex Allievi, dopo la Messa solenne, verso le ore 11.30 si sono riuniti nello studio grande del Collegio per la consueta rassegna annuale.

Al posto d'onore sedevano il signor ispettore delle Tre Venezie Don Luigi Besnate, il solerte ed infaticabile direttore Don Alfredo Brancalion, Don Agostino Vieceli e Don Giuseppe Manzoni maestro dei novizi di Este, Don Stefano Santini che fu già chierico e sacerdote maestro nel collegio di Legnago 30 anni or sono e che, dopo sì lungo tempo, ha conservato ancora, malgrado qualche capello bianco, la prestanza e l'antico brio giovanile. Ai lati avevano preso posto il presidente dell'Unione signor Augusto Broianigo ed il segretario cassiere Giusti Guido. Gli ex Allievi, seduti sui banchi come nei bei giorni, ma senza l'apprensione del compito, parevano tanti scolaretti — con tanto di baffi — in attesa della lezione.

Dopo l'invocazione alla Madonna, aperse la seduta il Presidente con brevi parole di ringraziamento agli intervenuti. Accennò al pellegrinaggio fatto dagli ex Allievi a Roma per la canonizzazione di Don Bosco, alle impressioni riportate in quei giorni memorandi e partecipò l'implorata e ricevuta benedizione del Santo Padre su tutti gli ex Allievi, sulle loro famiglie per la prosperità dei loro interessi spirituali e materiali.

Seguì il segretario signor Giusti che espose in breve e con pochi dati statistici la situazione morale e finanziaria dell'Unione. Comunicò che i tesserati sono 175 mentre in regola con i pagamenti soltanto 113. I risultati economici furono riassunti così: Borsa Missionaria « Don Augusto Sossella » L. 3.369,10; Fondo di cassa ordinaria L. 443,30.

Parlò quindi il Direttore incitando gli ex Allievi a mantenersi fedeli all'educazione ricevuta in collegio, uniformando sempre la vita sulle orme tracciate da San Giovanni Bosco. Lanciò l'idea di un breve corso di esercizi spirituali da tenersi in collegio fra ex allievi. La proposta venne accolta con unanime compiacimento dai convenuti e se ne fissò senz'altro l'epoca di attuazione nei giorni 29-30-31 dicembre 1934 e 1° gennaio 1935. A suo tempo verrà diramata apposita circolare con le modalità e l'orario.

Si procedette quindi alla nomina del Consiglio Direttivo per compiuto triennio. Per acclamazione furono eletti i seguenti ex allievi: Broianigo Augusto, *Presidente;* Armigliato Antonio, *Vice Presidente;* Ambroso prof. Pompilio, Allione maestro Giovanni, Marangoni Francesco, Navarro rag. Giulio, Pretto Paolo, Rettondini dott. Angelo, Saggioro Romolo, *Consiglieri;* Giusti Guido, *Segretario Cassiere.*

Chiuse brevemente l'adunanza il signor ispettore Don Besnate con indovinate parole di compiacimento per la bella riuscita della festa a Don Bosco e incitando gli ex Allievi a ben lavorare con onestà, rettitudine e tenacia per il bene della religione e della Patria.

Ancora un'invocazione alla Madonna e poi i convenuti si sciolsero per ritrovarsi tutti al fraterno tradizionale banchetto che fu eccellente ed improntato alla massima cordialità.

Dopo l'agape, Allievi, ex Allievi, Superiori nuovi ed anziani, posarono tutti davanti all'obiettivo.

Così passò la giornata lasciando in tutti le più soavi impressioni e il desiderio vivo di ritornare a riviverla l'anno venturo e sempre.

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

TRENTO

Convegno del 20 maggio.

Domenica 20 maggio, come era stato annunciato, ha avuto luogo all'Istituto Salesiano l'annuale convegno degli ex Allievi, riuscito più numeroso dei precedenti.

Dopo il vermouth d'onore, i convenuti si raccolsero devotamente nella cappella assieme agli alunni, per ascoltare la S. Messa in canto celebrata da Don Emilio. Quindi, in una sala addobbata a festa, si è svolto il convegno.



Dopo le preci d'uso ha preso la parola il m. r. Don Rigoni, il venerando direttore dell'Istituto. Egli rivolge il suo cordiale saluto e il suo paterno benvenuto ai presenti ed anche a coloro che avendo inviata la loro adesione in ispirito sono pure presenti; e poi parla di Don Bosco, come può parlare lui che l'ha conosciuto e che fu anzi fra i suoi prediletti, rilevando particolarmente le difficoltà che il grande Padre ha dovuto superare in vita e anche dopo morte, derivandone utili ammaestramenti per i presenti.

Don Rigoni rievoca poi un convegno di ex Allievi svoltosi nella casa di Torino quando c'era ancora Don Bosco. « Mi pare ancora — egli dice — di vedere Don Bosco circondato dai suoi ex Allievi, e questi attenti nell'ascoltare le sue paterne raccomandazioni. Io sono sicuro che egli in questo momento ci vede. Ditegli anche voi che volete essere santi. Con un po' di buona volontà vi si riesce. Essere santi, che cosa vuol dire se non salvarsi l'anima? ».

Egli ricorda ancora il patto di Don Bosco con Maria Ausiliatrice. In un primo tempo Don Bosco disse alla Madonna che insieme a lui in Paradiso voleva 10.000 suoi allievi.

E Maria gli promise che il suo desiderio sarebbe stato appagato. Ma poi, constatando che il numero degli allievi aumentava, si pentì del primo patto e ne fece un secondo chiedendo la compagnia di 100.000. La Madonna anche questa volta acconsentì. Gli allievi però continuavano ad aumentare, ed allora si pentì anche del secondo patto e ne fece un terzo ed ultimo con la richiesta di un numero senza numero. « Speriamo — osserva Don Rigoni — che in questo numero siano compresi anche gli ex Allievi trentini ».

Il Direttore dopo d'aver annunciato che si sta lavorando intensamente per festeggiare anche a Trento nel massimo grado possibile Don Bosco Santo, termina con un evviva al Santo.

Il paterno ed efficace discorso è coronato da un vivissimo applauso.

Si dà quindi lettura di diverse adesioni e di una lettera dell'Arcivescovo.

La benedizione dell'Arcivescovo.

« *Invio* — ha scritto S. A. — *il mio più cordiale saluto ai carissimi ex Allievi salesiani convenuti insieme per onorare il Padre ed il Maestro Don Bosco nell'atto che la Città del grande Concilio si appresta a celebrare il novello Santo.*

« *La benedizione di Don Bosco Santo accompagni dunque i suoi cari ex Allievi nella vita; Dio dunque vi benedica* ».

Viene letto anche un telegramma del Duca di Pistoia in cui il Principe esprime il suo vivissimo rammarico di non poter partecipare, per particolari impedimenti che lo trattengono a Torino, alle prossime feste.

Parla Dante Sartori.

S'alza quindi a parlare l'avvocato Dante Sartori, presidente dell'Unione.

Egli prega anzitutto Don Rigoni di recitare un *De profundis* per i soci defunti.

Dante Sartori scioglie poi un inno a Don Bosco, e osserva che nel rivolgere il pensiero

al Padre Don Bosco si sente sempre un grande lenimento a quelle che sono le quotidiane traversie. « Don Bosco — egli dice — ci insegna a essere forti ».

Il presidente accenna poi al « grande ideale » di costruire il Santuario di Maria Ausiliatrice. « Siamo però — egli osserva — sempre in alto mare ». Così non si è quindi a capo di nulla con le pratiche per la dedica di una via di Trento, e se possibile del primo tratto di via Barbacovi, a Don Bosco. « La burocrazia — dice Sartori — non ha mai trionfato con Don Bosco, così speriamo di vedere un giorno una via di Trento dedicata al gran Santo ».

Dopo d'aver ricordato le magnifiche giornate di Roma e di Torino, e il lavoro dell'Unione per i festeggiamenti di Trento, chiude esortando ad essere degni figli di tanto Padre.

Cessati gli applausi che coronano la bella relazione di Dante Sartori che viene rieletto presidente anche per il prossimo biennio, si passa alla relazione finanziaria ed all'eventualia.

Siate apostoli.

Chiude l'assemblea il m. r. Don Silvio Segatini, Direttore dei Cooperatori Salesiani, con ispirate parole esortando vivamente i cari ex Allievi ad essere apostoli per poter essere degni figli di Don Bosco.

I figli debbono ritrarre le fattezze del Padre.

I convenuti passano quindi in refettorio dove consumano fra la più schietta allegria, il pranzo.

Alle 15,30, Gesù Eucaristico benedice a quell'accolta. La bella giornata si chiude con la rappresentazione fatta dagli stessi ex Allievi del « Cavaliere dell'Amore ».

E con nel cuore l'eco dell'inno « Don Bosco ci porgi la mano, ci guida al Ciel » gli ex Allievi lasciano l'Istituto contenti di quelle ore trascorse fra le care pareti.

CAGLIARI.

Convegno del 20 maggio.

La domenica 20 maggio questo Istituto Salesiano ha radunato gli ex allievi per l'annuale Convegno.

Alle nove e mezzo vi fu la *Messa dell'ex Allievo,* celebrata dal Direttore dell'Istituto prof. Don Pinci e servita liturgicamente da due ex Allievi: cav. dott. Paolino Contu sostituto procuratore del Re e cav. dott. Giuseppe Tului, direttore delle Carceri della città.

Alle undici il Convegno. Erano in massima parte laureati. Si trattarono argomenti importanti per la vitalità dell'Unione e si misero le basi per le feste veramente solenni che Cagliari cattolica tributerà a S. Giovanni Bosco nel prossimo novembre.

Dopo una serena discussione fu eletto ad unanimità il cav. Tului quale presidente dell'Unione. Alle 13 l'agape fraterna, ove regnò la consueta allegria. L'egregio dott. Fontana dentista ci regalà un vibrante discorsetto inneggiante a D. Bosco. Un caloroso e nutrito applauso mise fine alla sua infuocata parola.

Molti degli intervenuti si trattennero tutto il giorno e presero parte ad un bel dramma recitato dalla fiorente filodrammatica dell'Oratorio.

Questo Convegno ha lasciato, come sempre, la più bella impressione destando il fermo proposito di ritrovarsi tutti ed in maggior numero per festeggiare nel prossimo novembre San Giovanni Bosco.

MOGLIANO VENETO.

Le feste in onore di Don Bosco.

Un triduo solenne nell'arcipretale, presente numeroso popolo e i 200 alunni del Collegio Salesiano Astori (che Don Bosco nel 1883 volle e visitò, diretto al castello del conte Enrico di Chambord, pretendente al trono di Francia) fu degna preparazione alla grande solennità. Predicò, con quella affascinante apostolica eloquenza di cui possiede il segreto, Mons. comm. Luigi Saret, arciprete di S. Donà di Piave.

Le onoranze culminarono nelle funzioni di domenica. La parrocchiale era parata a gran festa. Alle 7 Messa della Comunione Generale, celebrata dall'Arcivescovo di Treviso Mons. Longhin; alle 9.30 Messa solenne con assistenza pontificale, esecutrice del canto la *Schola cantorum* del collegio, che si produsse, impeccabile, nella a due voci del Ravanello, sedendo all'organo il prof. Sac. Ressica, direttore il prof. Chinellato. Il panegirico, *infra missa* fu tenuto da Mons. Manzoni, arciprete di Mestre, che presentò in Don Bosco un modello di sacerdote e di apostolo.

La processione.

Vi prese parte la popolazione e tutte le autorità con a capo l'ill.mo Podestà conte G. Marcello: essa si svolse solenne, interminabile, con tutte le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche Giovanili della Forania. La Reliquia era recata dall'arciprete seguito da S. E. Mons. Arcivescovo nei paludamenti pontificali.

La processione sfilò per la nuova via intitolata al Santo Don Bosco, svoltò per il Terraglio, rientrando quindi in collegio, che tosto si riempì di devoti. Da un altare addossato all'ala centrale del fabbricato, dove campeggiava una grande immagine del Santo, S. E. impartì la Benedizione con la Santa Reliquia, dopo di che ebbe parole ispirate per i figli di Don Bosco e per il popolo di Mogliano, per quanto col suo degno arciprete aveva fatto per onorare il novello Santo.

Dalle 20 alle 22 nel cortile del collegio affollato di autorità e di numeroso pubblico, tra il suono della banda di Zerman gentilmente inviata da quel rev.mo arciprete, sotto un cielo mite e scintillante di stelle, cogli occhi rivolti all'immagine del Santo, il cui nome sorrideva fra il tremolio di innumerevoli luci, chiudevasi la memoranda commemorazione.

Il Convegno del 20 maggio.

Favorito da una splendida giornata, si svolse domenica 20 maggio l'annuale Convegno degli ex Allievi. Il fiorente collegio era tutto addobbato a festa, anche per la coincidenza d'una delle più grandi solennità della Chiesa, la Pentecoste.

I collegiali che avevano devotamente trascorsa la cara novena dello Spirito Santo, con rara pietà s'accostarono alla santa Comunione alla Messa di devozione, celebrata dal Direttore. Dopo la colazione, mentre ferveva ilare e più del consueto animata la ricreazione, arrivarono gli ex Allievi, ai quali la presidenza offriva il tradizionale vermut d'onore e venivano poi accolti e festeggiatissimi dai collegliali.

Alle 10 l'artistica capppella, splendidamente parata a festa, raccoglieva la numerosa famiglia per assistere alla S. Messa solenne in suffragio degli ex Allievi defunti. La celebrò il molto rev. Don Giusepe Marin, nostro grande amico, e la « Schola cantorum » del Collegio eseguì egregiamente la Messa del maestro Ravanello ed il « Quasi Arcus » a 4 voci del maestro Caudana. Sedeva all'organo il prof. Don Giacomo Resico e dirigeva il maestro Primo Chinellato.

Al sacro rito seguiva l'assemblea degli ex Allievi, presieduta dalla direzione dell'Unione e dai Superiori del Collegio. Com'era stato annunciato dalla circolare, non si fece alcuna particolare cerimonia. In modo chiaro e semplice il presidente dott. Fausto Piovan espose lo stato morale della fiorente Unione ed il vice presidente avv. Mascherin quello finanziario, che risente dell'attuale crisi.

Quindi prese la parola il Direttore del Collegio che si disse lieto di dare il benvenuto agli ex Allievi, che erano in numero così consolante venuti all'antico nido a ritemprarsi allo spirito salesiano, raccomandando loro di diffonderlo nelle loro famiglie e adoperarsi per inviare al Collegio nuovi alunni. Infine il Presidente propose un breve programma per degnamente commemorare nella primavera del 1935 le nozze d'oro sacerdotali del prof. Don Luigi Ciprandi, che erasi trovato ai fianchi del compianto D. Veronesi nei primi anni della fondazione. Alle 12.30 nell'ampio porticato convertito in sala elegante, ebbe luogo l'agape fraterna, rallegrata dal più sincero entusiasmo e dalla più schietta allegria.

Dopo una ricreazione animatissima chiusasi col gruppo fotografico, si passò in cappella per la funzione del mese mariano e la benedizione solenne.

Un poderoso inno al grande Fondatore e Padre Don Bosco chiudeva la riuscitissima festa della cara, indimenticabile Unione ex Allievi di Mogliano.

ALBANO MACARIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA

TELEFONI
40-366
49-283

TORINO
Via Gaudenzio Ferrari
N. 11

VETRATE ISTORIATE
PER CHIESE

::: FORNITURE ::: IN TUTTO IL MONDO

::: FORNITORE ::: DELLE CASE SALESIANE

MODENA.

Convegno ex Allievi.

Solennità in onore di S. Giovanni Bosco.

(20-27 maggio).

Felice idea quella di iniziare le feste in onore del nuovo Santo con il raduno degli ex Allievi che domenica 20 maggio accorsero numerosi ed entusiasti al richiamo della presidenza. E fu una giornata piena, ricca di sante emozioni e di nobili propositi. Eccoli, d'ogni età e d'ogni condizione sociale, affratellati in un unico palpito e in un sol nome: Don Bosco. Molti professionisti. L'accoglienza è quanto



mai *onesta* e lieta per parte dei Superiori ed in particolare del giovane Direttore, che mirabilmente instancabile li sa avvincere con la buona parola, l'amabile sorriso, il largo profondersi. E gli amici, e i condiscepoli si ricercano, si ritrovano con un'intima gioia, con un reciproco compiacimento per rievocare, nel tumulto de' ricordi, nomi di assenti e scomparsi (ahimè!), nomi di lontani e pur sempre vicini pur sempre vivi nella memoria. Così alle 9 il ricevimento, l'adunata, lo scambio fraterno dei saluti, la gioia reciproca del rivedersi e ritrovarsi; alle 10 la Santa Messa ascoltata con devoto raccoglimento nella mistica cappelletta suscitatrice di sì pure rimembranze ed alle 11 il tradizionale *vermouth* d'onore.

Il raduno.

Il rilevante numero degli intervenuti stenta a trovar posto nella pur ampia sala. Un altro anno essa sarà insufficiente. Presiede il Direttore dott. Don Rodolfo Vignato, l'avv. comm. Felice Masera, presidente internazionale e nazionale della Federazione ex Allievi, il segretario generale Don Panciatichi. Dopo il vibrante saluto e il cordiale *benvenuto* del Direttore, dopo la lettura delle adesioni (particolarmente gradita una commossa lettera del Presidente Regionale avv. cav. uff. Francesco Brazioli di Bologna, che ebbe la grande ventura di conoscere personalmente Don Bosco) ecco la discussione, premesso il dovuto resoconto morale e finanziario esposti dal bravo presidente ing. Giovanni Montagnani e dal solerte segretario, approvati all'unanimità l'uno e l'altro dopo brevi commenti.

L'avv. Masera, col suo dire facile, chiaro, incisivo, precisa gli scopi della Federazione ex Allievi e leva poi un inno alla grande figura di Don Bosco sublimata nell'ammirazione incondizionata e vivissima di tutto il mondo in un'apoteosi che non trova riscontri.

Si accenna poi al come integrare sempre più il movimento ex Allievi, al come si possono rintracciare i dispersi, compito che viene affidato a tutti indistintamente i presenti, affinchè l'Unione, che conta già oggi un bel numero di inscritti (e di questo tutto il merito va allo zelo dell'attivissimo Direttore, che la causa degli ex Allievi ha fatta sua come ben pochi), possa quanto prima annoverare se non proprio tutti almeno gran parte, la massima, di quanti nei quasi quarant'anni di vita del collegio quivi appresero l'amore allo studio e alla pratica del bene nel sistema educativo di quell'incomparabile maestro che fu Don Bosco. L'assemblea — poichè l'ora è tarda — vibrante di tali sentimeni, si scioglie nel fermo proposito di attuare quelli che furono i voti del breve quanto efficace raduno.

Ed ora la posa per un bel gruppo fotografico, quindi

L'agape fraterna.

Offerta generosamente dal Direttore, è superfluo dire che vi regnò la più serena, schietta allegria. Parlarono l'avv. Padovani, il cav. Marcheselli di Bologna, l'avv. Franco Spinelli, fiduciario del G. U. F. e il prof. cav. Tito Bentivoglio preside del liceo ginnasio San Carlo. L'avv. Felice Masera chiuse la serie dei brindisi, con un pensiero bellissimo che a nome di Don Bosco offriva ai presenti e ai lontani.

La commemorazione civile.

Il Teatro Municipale è stipato in tutto l'ordine dei posti.

Sullo sfondo del palcoscenico spicca un grande quadro ad olio raffigurante Don Bosco in mezzo ad un gruppo di scolaretti: alla cornice del quadro, allacciate, la bandiera Nazionale e Papale. I bimbi dell'Istituto Salesiano, coi loro insegnanti, sono sul palcoscenico.

Sono presenti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, l'on. Schiavi, Mons. Caccialanza per l'Arcivescovo, molti Presidi e Professori di Istituti, personalità del Clero e dell'Azione Cattolica. Molte pure le signore nei palchi e nel parterre.

Dopo l'esecuzione di alcune marcie eseguite dalla Banda Musicale dei Filippini, insieme agli Inni Nazionali, si presentava al palcoscenico, accolto da un fragoroso applauso, l'oratore della cerimonia, comm. avv. Felice Masera, presidente internazionale dell'associazione ex Allievi Salesiani.

L'oratore, simpatica conoscenza modenese, subito attrae l'attenzione e l'applauso dell'uditorio. La voce chiara e squillante, il periodo sobrio ed elegantemente tornito, i concetti profondi nella indagine, quanto esposti in una forma vivace e persuasiva, fanno passare al pubblico un'ora di vero godimento. La figura di Don Bosco è scaturita dall'esposizione dell'oratore viva qual'era nella formidabile operosità, nel desiderio sterminato di far bene a tutti, nelle psicologia profonda delle creature, specie dei bambini, nel senno meraviglioso dell'educatore, dell'uomo d'azione, del patriotta e politico; ma più di tutto in quell'onda di soavità che faceva al Santo trovar buone e degne d'aiuto tutte le creature umane. Ne conseguì che trovando il Santo il vero, unico bene in Dio, chiedeva a Dio la grazia di « dargli le anime », come sintetizzò nel suo motto.

La conferenza dell'avv. Masera, interrotta di frequente, è coronata da una ovazione.

Seguirono cinque magistrali esecuzioni musicali per parte della « Corale Rossini », diretta dal suo valente maestro prof. Montanari, alla quale il pubblico tributava applausi calorosissimi.

Le feste.

Esse con tale riuscitissima giornata, erano virtualmente iniziate, e si svolsero per tutta la settimana con un crescendo meraviglioso nella chiesa di San Bartolomeo, sontuosamente parata, messa a disposizione dagli ottimi PP. Gesuiti. Si succedettero nella predicazione il Sacerdote Salesiano prof. Guido Favini e S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni. Durante il triduo pontificarono S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo di Pistoia e S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Castrense. Nel giorno della solennità — il 27 — l'Arcivescovo Vescovo diocesano Bussolari Mons. Ferdinando con omelia di S. E. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo missionario Salesiano, assistenti gli altri eccellentissimi presuli.

Per tutta la settimana, ma specie durante il triduo e nel giorno della festa, una straordinaria affluenza di fedeli, grande numero di Comunioni, una ininterrotta e ognor più crescente prova di devozione verso il nuovo Santo. Belle e artistiche le esecuzioni musicali; degnissima di particolare rilievo la poderosa *Missa XV* a tre voci dispari e orchestra del M.o Guglielmo Mattioli, che la Scuola S. Cecilia eseguiva per la prima volta.

Nel pomeriggio, alle 17,30, la solennissima imponente processione, spettacolo vibrante di una divina fede, di un ardentissimo sacro entusiasmo. Modena tutta e i dintorni vi parteciparono, percorrendo il seguente itinerario: Via Servi - Canal Chiaro - Piazzale S. Francesco - Viale della Rimembranza - Viale Regina Elena - Piazzale Garibaldi - Via Emilia - Corso Duomo - Piazza Grande dove venne impartita la Benedizione colla Statua del Santo - Ritorno a S. Bartolomeo. Quivi il canto a voce di popolo del *Te Deum* di ringraziamento e la Trina Benedizione.

***

A conclusione e ricordo delle feste, lunedì 28, alle 7, nella chiesa di S. Francesco, parrocchiale dei Salesiani, inaugurazione di un altare provvisorio dedicato a San Giovanni Bosco e benedizione di un grande artistico quadro del Santo.

Modena, rinnovando anzi aumentando i trionfi indimenticabili della Beatificazione ancora una volta, con incontenibile slancio, ha provato il proprio amore a Don Bosco, l'immensa confidenza nel suo valido patrocinio. Gloria a Don Bosco, lode ai modenesi tutti.

CIOCCOLATO TOMATIS
INDUSTRIA TORINESE CIOCCOLATO AFFINI
VIA CENISCHIA, 40 ANG. VIA FRASSINETO, 24 - TEL. 31-264 . TORINO -
CACAO SPECIALITA' CIOCCOLATO AL LATTE PASTA GIANDUIA UOVA PASQUALI
- INTERPELLATECI: PER QUALSIASI VOSTRO FABBISOGNO -

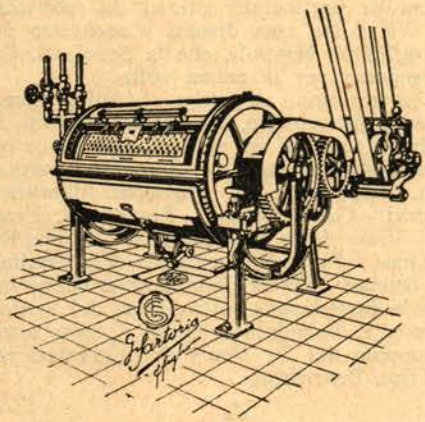
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

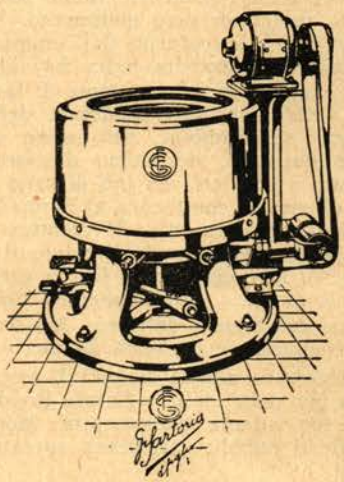
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

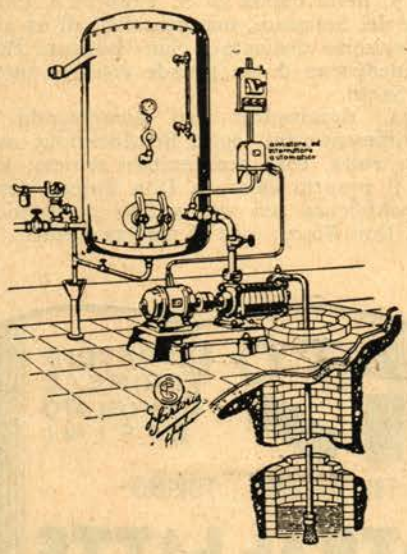


A 281

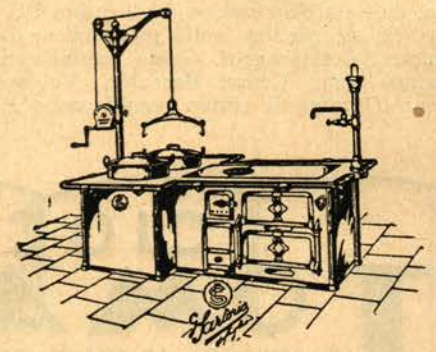
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

Iniziative dell'Unione Interni della Casa Madre.

Due Borse Missionarie.

1) *Borsa D. Pietro Ricaldone.*

Somma precedente L. 10.000 - Riccardelli dott. Saverio, 200 - Vignotti Michele, 100 - Pattarino Maria (2ª offerta), 100 - Crosazzo Augusto, 50 - Capello Terenzio, 50 - Anselmetti Michele, 41. - Totale L. 10.541.

2) *Borsa Matteo Bronda.*

Somma iniziale, L. 8000 - Unione ex Allievi Interni Oratorio, 1000 - Borasio cav. Felice, 100 - Avv.ti Locana, Cattaneo, 25 - Massazza Giacomo, 15 - Ghilardi Emilio, 5 - N. N., 200 - Rosso Giovanni, 5 - N. N., 5. - Totale L. 9355.

I soci ed amici che desiderano partecipare alla Crociata tanto raccomandata dall'amatissimo Superiore Maggiore, facciano pervenire la loro offerta a D. Pavese, via Cottolengo 32, Torino, specificando a quale Borsa Missionaria essi intendono contribuire.

D'ora innanzi verremo via via annotando sul nostro periodico il nome e l'importo dei generosi oblatori.

Avviso.

L'Unione ex Allievi Interni dell'Oratorio, mentre spedisce ancora ai soci le « Voci Fraterne » di luglio, ricorda a tutti che l'anno sociale è di già scaduto in giugno e che si attende perciò il sollecito rinnovo della quota sociale 1934-35.

BORGOMANERO.

Festa del Signor Direttore.

Sabato 2 giugno u. s. il nuovo Consiglio Direttivo si è riunito per la prima volta presso la Direzione del Collegio per una relazione minuta sull'esito dei festeggiamenti svoltisi in onore di S. Giovanni Bosco.

Nella stessa adunanza si presentarono poi a nome di tutti gli ex Allievi, cordiali auguri di Buon Onomastico al carissimo sig. direttore prof. Don Antonio Maniero.

Nel dì seguente si partecipò alle cerimonie indette dalla Casa e alla riuscitissima Accademia, dove il dott. Michele Masini si rese interprete dei sensi di gratitudine da parte dell'Unione, cui l'amato festeggiato dona cure particolarissime per il suo rifiorimento.

Anche il venerando sig. Pirali volle salire sul palco a rinnovare il suo omaggio al Direttore con tutto l'affetto, come lo faceva all'Oratorio di Torino 65 anni or sono a Don Bosco che gli fu Padre e Maestro e che oggi è nella gloria dei Santi.

SIZIANO. (Pavia).

Il 18 maggio vi si indisse un raduno di insegnanti elementari per una commemorazione di S. Giovanni Bosco educatore, presieduto dal Regio Primo Ispettore cav. Ugo Manarini.

Fra i molti lavori presentati, furono letti e commentati: *S. Giovanni Bosco apostolo dei tempi nuovi* della sig.a Lina Facioli; *S. Giovanni Bosco* della sig.a Maria Moro; *S. Giovanni Bosco educatore e patriota* della sig.a Lattuada Solidea ed il *Metodo di D. Bosco* della sig.a Moiraghi Delfina.

Le insegnanti dettero prova di avere studiato e meditato l'importante argomento e seppero, rievocando la grande figura del Santo educatore, ben collocarlo nel quadro storico della pedagogia italiana.

Il salesiano Don Giovanni Arese della vicina Pavia chiuse il raduno con una felice improvvisazione esprimente la fede ardente ed il commovente amore per il suo gran Padre.

Il sig. Podestà comm. Castelli ebbe parole di compiacimento e di saluto agli intervenuti, fra cui notammo i Segretari Politici di Vidigulfo e di Siziano, ed i rev.di Parroci di Siziano e Campo Morto.

Il raduno lasciò la migliore impressione; sarà apportatore di bene e nuovo incitamento agli insegnanti a perseverare nel metodo educativo che fonde i santi ideali della Patria e della Religione per la rigenerazione spirituale della gioventù ai vantaggi della Religione e della Patria.

DITTA
BATUELLO CARLO
TORINO — Via Saluzzo, 99
Telefono 60-535
ASFALTI
per terrazze e pavimenti interni : : : :
: : Cartoni catramati - Manti impermeabili

SAVONA.

L'Unione raccomanda alle preghiere di tutti gli ex Allievi i cari defunti *Pastorino Stefano* e *Besio Antonio*, porgendo nuovamente alle due rispettive famiglie le più vive sentite condoglianze.

MILANO.

Adunanza mensile - 7 Giugno.

Alla chiusura delle adunanze mensili, che ebbe luogo il giorno 7 giugno, intervenne un numeroso gruppo di amici ex Allievi.

Lo scopo della riunione era quello di discutere intorno a varie proposte, che diedero agio di vedere ancora una volta agitarsi largamente il pensiero attorno alla figura di S. Giovanni Bosco, come pure all'opera sua.

Sono intervenuti alla riunione il rev. Don Luigi Colombo, ispettore, il rev. Don G. Parazzini, direttore dell'Istituto, il presidente regionale gr. uff. Egidio Legnani, nonchè i presidenti di sessioni cav. Crivelli e Basini.

Il sig. Direttore intrattenne i presenti dando resoconto delle manifestazioni pubbliche fatte in Milano in onore di S. Giovanni Bosco, compiacendosi dell'appoggio largo e spontaneo dato dalle autorità civili e del regime e l'entusiastico comportamento degli ex Allievi.

Prese in seguito la parola il sig. Ispettore associandosi al pensiero espresso dal sig. Direttore per quanto riguarda le manifestazioni in onore di S. G. Bosco, che furono seguite entusiasticamente pure dal popolo di Milano, invitando ad essere sempre e maggiormente uniti nell'amare Don Bosco, ad aderire e collaborare al movimento dell'Opera Salesiana.

Venne poi saggiamente trattata la proposta fatta di avere in uno dei laboratori delle Scuole Professionali nella costruenda nuova ala del « Monumento vivente a S. G. Bosco » una sala esclusivamente dedicata agli ex Allievi per lo studio dell'elettromeccanica, con attrezzamento di impianti moderni di macchinario, per i quali gli ex Allievi si sono imposti a loro spese l'acquisto.

Ne è seguita una lunga vivace discussione, che in tutti ha lasciato buoni propositi di interessamento e di appoggio, specialmente basandosi sulle esperienze fatte dal Presidente Regionale gr. uff. Legnani.

Fra i propositi buoni e le nuove speranze si chiuse l'adunata con un arrivederci nel prossi autunno.

ROMA (Testaccio).

Nella parrocchia di S. Maria Liberatrice al Testaccio, la domenica 3 giugno si festeggiò solennemente S. Giovanni Bosco. La festa fu preceduta da un triduo predicato dal valente D. Acquistapace e fu assai frequentato. Il giorno 1 e 2 nella mattinata intervennero ad una apposita funzione, tutti gli alunni ed alunne delle scuole del quartiere con i rispettivi insegnanti.

La mattina del 3 fu un trionfo per S. Giovanni Bosco! Quante Comunioni! Ciò è una prova della divozione che i buoni testaccini hanno per il nostro Santo.

I nostri ex Allievi, presieduti dal comm. Ernesto Filipponi, si fecero onore. Essi si fecero iniziatori di una grande pesca di beneficenza allo scopo di raccogliere fondi per l'erezione dell'altare a S. Giovanni Bosco nella chiesa parrocchiale.

Durante tutto il mese di maggio, il solerte comitato composto dai sigg. Giulio Giulianelli, Tommaso Borzi, Antonio Mascarucci, Domenico Casanica, Alfonso Del-Bianco e Giovanni Dell-Torre, riuscì a radunare circa 5000 premi, dei quali moltissimi di un valore considerevole quali ad esempio i magnifici doni di S. S. Pio XI, di S. M. il Re, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di S. E. Federzoni, di Eminentissimi Cardinali, ecc. Davvero che ogni nostra previsione fu sorpassata. Queste nostre previsioni furono superate in modo del tutto sbalorditivo nelle poche ore che rimase aperta la pesca. Si prevedeva che essa richiedesse tutta la giornata e forse anche la sera tardi dopo la funzione. Invece dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 fu più che sufficiente per esaurire tutti i biglietti. Don Bosco ha voluto benedire il lavoro dei suoi affezionati giovani e metterli così in grado di offrire per il suo altare oltre 5100 lire.

Il concerto, prima nel cortile dell'Oratorio e poi sulla piazza innanzi alla chiesa artisticamente illuminata, pose fine alla giornata con piena soddisfazione di tutti.

A tutti quanti hanno cooperato alla buona riuscita della festa auguriamo abbondanti benedizioni da S. Giovanni Bosco.

CASSE FORTI incombustibili, intrapanabili

G. POESIO

Via Alfieri, 22 **TORINO**

Specialità: Tabernacoli di sicurezza, Cassette per le elemosine, Casseforti da murare per famiglia Arredi, schedari ecc.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

OTTICO - BORCA

FOTOGRAFIA .. RADIO

TORINO

Via Corte d'Appello 2, ang. via Milano - Tel. 51.042

Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore

Sconti Revv. Ecclesiastici

TORINO-VALSALICE.

Il 2 marzo scorso l'amato consocio sig. Luigi Ariosto fu colpito da grave lutto con la perdita della sua diletta mamma

MARIA TERESA ved. ARIOSTO.

Donna di grande fede e adorna di elette virtù, lasciava nei suoi cari e in quanti la conob-



bero, col ricordo incancellabile, il più accorato rimpianto.

All'amico nostro buono, alla famiglia tutta della cara Estinta le più sentite condoglianze del Direttore, dell'Assistente Ecclesiastico, della Presidenza e di tutti i soci nonchè l'assicurazione di preghiere in suffragio dell'anima santa della Scomparsa.

TREVIGLIO

Mons. Gustavo Testa, Consigliere presso la Nunziatura Apostolica alla Corte d'Italia è stato eletto Arcivescovo Delegato Apostolico nell'Oriente.

E' un ex Allievo del nostro Collegio. Partecipe della vita della nostra Unione ne fu anche ospite festeggiatissimo. Appena a conoscenza di tale nomina gli fu inviato il seguente telegramma: *A nome degli antichi compagni di collegio e nel ricordo dell'adolescenza vissuta insieme sotto le paterne ali dell'Opera di Don Bosco nel Collegio Salesiano di Treviglio invio a V. E. a nome dell'Unione ex Allievi felicitazioni vivissime orgoglioso che la Delegazione Apostolica dell'Oriente sia stata affidata ad un ex Allievo di Don Bosco Santo. Nel nome di lui, invio, in rappresentanza di tutti i soci, gli auguri migliori assicurando preghiere.*

Il Presidente dell'Unione ex Allievi di Don Bosco Santo
f.to MARIO RAMELLI.

La Presidenza ha disposto che alla consacrazione episcopale prenda parte una rappresentanza. Essa avrà luogo in ottobre trovandosi attualmente S. E. Mons. Testa nella Sarre.

L'Unione di Treviglio, lieta della designazione, rinnova anche da queste colonne, auguri e voti fervidissimi al novello Arcivescovo e confida poterlo onorare — come di dovere — avanti la partenza per la sua importante sede.

***

S. E. Mons. Comin, Vescovo missionario Salesiano, di passaggio a Bergamo, si ebbe l'omaggio della nostra Unione. S. E. fu assai sensibile alle premure degli ex Allievi e affidava al Presidente il gradito incarico di comunicare la sua pastorale benedizione.

***

In collegio come sempre riuscita la celebrazione dell'onomastico dell'amatissimo direttore Don Chesani e suggestiva sempre la cerimonia della consegna delle tessere ai nuovi ex Allievi.

***

Auguri vivissimi ai cari soci che sono partiti per il servizio militare; attendiamo da loro notizie.

***

Domenica 12 ebbe luogo la festa dell'onomastico del Direttore, e la consegna delle tessere ai nuovi soci dell'Unione. Grande giocondità, dopo gli auguri ed i voti espressi dai col-

Per il vostro Bucato!
Prodotto Nazionale
Sträuli'S
Sapone macinato all'ammoniaca e trementina
Il migliore ed il più a buon mercato
Richiedetelo al vostro droghiere

legiali e l'omaggio a nome dei Superiori espressi dal dott. Mereghetti, il comm. Ramelli per l'Unione, rivolse al Direttore l'omaggio devoto dell'Unione, lo seguì l'ex allievo prof. Bobanti, indi chiuse il Direttore, con amorevoli e dolci parole salesiane.

CAGLIARI.

Si è tenuto, il 17 corrente giugno, alle 20,30, nell'Istituto, *pro Monumento a Don Bosco*, un grandioso eccezionale

Concerto vocale-istrumentale

diretto dai Maestri E. Bernardini ed A Atzeni. Larghissima ed entusiastica la partecipazione del popolo.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o trasiocati.

MESSINA - Unione 56. — *Piccolo Gioacchino*, via dei Mille Isol. 71, *Messina*.
NAPOLI - Unione 85. — *Draicco Francesco*, Salita S. Antonio a Tarsia 30, *Napoli* (133); *Guido Eduardo*, via Filippo Palizzi 3, *Napoli; Livio* ing. *Franco*, via D. Lemme al Vomero 8, *Napoli* (185).
TORINO-ORATORIO S. LUIGI - Unione 70. — *Unia Valentino*, corso Palermo 114, *Torino* (115).
LOMBRIASCO - Unione 71. — *Giardino Rodolfo*, via Piffetti 36, *Torino* (104).
ASTI - Unione 58. — *Mighetto Giulio*, corso Alessandria 10, *Asti; Scaglione* rag. *Mario*, piazza IV Novembre, *Asti*.
TREVIGLIO - Unione 4. — *Lodola Santo*, Reparto Gratosoglio 285, *Milano*.
LIVORNO - Unione 23. — *Bastogi* rag. *Ugo*, via Maggi 1-1, *Livorno*.
BOLOGNA - Unione 30. — *Mellini* avv. *Pietro*, via Ugo Bassi 7, *Bologna; Morelli Giovanni*, via D'Azeglio 63, *Bologna* (129).
TRIESTE - Unione 84. — *Battistel Romeo*, via Sette Fontane 68, *Trieste* (116).
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Delle Piane* avv. *Umberto*, via Ronco 1, Genova-*Pontedecimo; Inzaghi Davide*, piazza S. Siro 4, *Genova* (106); *Bozzo Teodulo*, via IV Novembre 8-3, *Genova* (110); *Pericle G. B.*, corso Fiume 7-3, *Genova* (106); *Cinelli Benedetto*, via Cabella 23-17, *Genova*.
MILANO (interni - Unione 72. — *Scotti Piero* (Milano) *Cesano Maderno; Lega Enrico*, via Amedei 15, *Milano* (106).
VERONA - Unione 5. — *Zanettini Mario*, via Barbacovi 4, *Trento; Sartori* avv. *Angelo*, via Teatro Filarmonico 6, *Verona*.
VERCELLI - Unione 86. — *Coda* cav. *Venanzio* (Vercelli), *Gattinara*.
FIGLINE - Unione 10. — *Poggesi Don Corrado*, Priore a S. Giovanni (Arezzo), *Massa di S. Pancrazio*.
TRENTO - Unione 27. — *Gabban Cesare*, via Carrettai 41, *Bolzano*.
PALERMO - Unione 103. — *Mattaliano Antonio*, Salita Carmelo (Agrigento), *Cianciana*.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Reyneri dott. Francesco - Torino	L.	5
Ferrari dott. Giuseppe - Rivolta d'Adda	»	10
Calcagno Eugenio, Torino	L.	15
Tropini Antonio, Racconigi	»	25
Ghiglieno cav. Carlo, Torino	»	5

Per il nuovo Altare a S. Giovanni Bosco nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino:

Baggio Giacomo, Torino,	L.	100
Tropini Antonio, Racconigi	»	25

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE ,,

Drago Giuseppe - Acqui L. 10



Succ. G. B. CONTINI
Via Milano, 2 - TORINO - Tel. 42-441
Fabbrica Ombrelli e Pelletterie
Confezioni Pelliccerie
Guanti - Valigeria

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



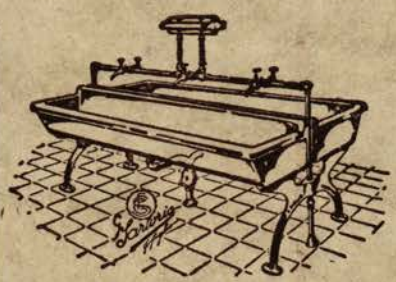
A 195

Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

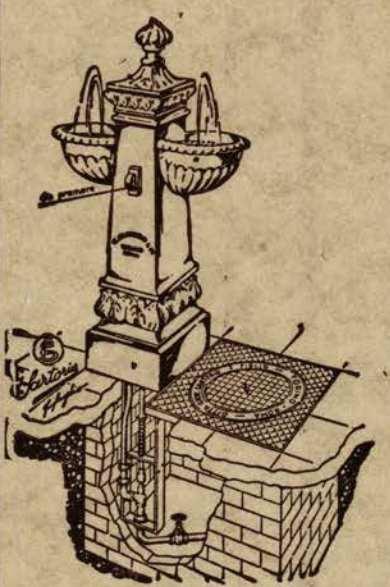
IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -



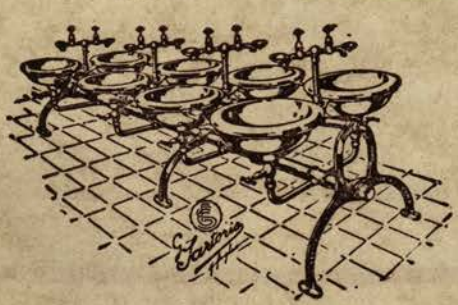
A 206



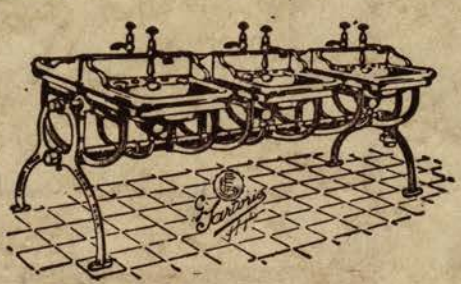
A 337



A 188



A 151



A 150

MODERNIZZATEVI

nel lavare: piatti, stoviglie, bicchieri, posate, bottiglie, specchi, vetri, marmi, ceramiche, ecc.

USANDO CON ACQUA FREDDA



elimina totalmente qualsiasi odore di uova, pesce, grassi, ecc. lasciando le stoviglie terse e brillanti.

NON CORRODE

vi lascierà le mani morbide e pulite.

Vi fa risparmiare:
Gas, Soda, Sapone, Lisciva, Fatica, Tempo e Denaro.



Indispensabile in ogni famiglia.

Provatelo per convincervi.

Si vende in astucci a L. 3, ed in buste a L. 0,60.
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE!